Anno XIV. GIORNO TORINO, Martedì 14 Dicembre 1880 GIORNO Num. 346

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. L. 8.50 Mese L. 3.00
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 16 9 4.50 1.50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 4 2 1.00 — —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8.00 — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Fabrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato dal richiamato agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le sembrano sabiti.

TORINO, 14 DICEMBRE 1880.

ITALIA

La insequestrabilità degli stipendi.

Sopra questo importante argomento stanno innanzi alla Camera due disegni di legge: uno del Ministero ed un altro della Commissione parlamentare, di cui è relatore l'on. Fusco.

Ecco i due progetti:

Progetto del Ministero.

« Articolo unico. — Le disposizioni dell'articolo 591 del codice di procedura civile e degli articoli 35 e 45 della legge 14 aprile 1864, sull'insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi dovuti dallo Stato, sono estese alle pensioni e stipendi dovuti:

« 1. Dai comuni e dalle provincie.
« 2. Dagli istituti consorziali di credito.
« 3. Dalle amministrazioni delle ferrovie.
« 4. Dalle Opere pie riconosciute o sottoposte alla tutela delle deputazioni provinciali. »

Progetto della Commissione.

« Art. 1. Gli stipendi, gli assegni e le pensioni che si corrispondono:
« 1. Dai comuni e dalle provincie.
« 2. Dagli istituti ora consorziali di credito.
« 3. Dalle amministrazioni delle ferrovie.
« 4. Dalle Opere pie erette in corpo morale secondo le leggi dello Stato.
« 5. Dalle Camere consultive di commercio, non sono nè sequestrabili, nè pignorabili, se non colle norme e le limitazioni stabilite negli articoli seguenti.

« Art. 2. Le pensioni, gli stipendi annui e gli assegni mensili a mese, che ragguagliati ad anno non superano le lire 1500, sono del tutto insequestrabili.

« Le pensioni, stipendi o assegni maggiori sono insequestrabili parimente fino a concorrenza di detta somma.

« L'eccedenza dalle lire 1500 fino a raggiungere le lire 3000, è sequestrabile solo per una metà.

« Art. 3. Anche sulla parte di stipendio, assegno o pensione, dichiarata non sequestrabile giusta l'articolo precedente, potranno esercitare le loro azioni i congiunti che abbiano ottenuto sentenza di condanna per causa alimentaria, e le amministrazioni da cui gli impiegati ricevono l'assegno, stipendio o pensione quando per sui loro personali siano stati dichiarati responsabili civilmente verso l'amministrazione medesima, in questo caso però non potrà sequestrarsi più della terza parte della quota dichiarata insequestrabile, giusta l'art. 2, e solo nel caso che non sia disponibile di quella quota, che si può pignorare, una porzione eguale al terzo della quota insequestrabile. »

Non è il caso di ripetere gli argomenti che militano in favore di questi progetti di legge.

Lasciando che si sequestrino gli stipendi degli impiegati nelle pubbliche amministrazioni, si aiuta e si fomenta l'usura, e facendo il danno dell'impiegato e del funzionario inferiore, si fa estendere il danno dell'amministrazione a cui esso attende.

Finchè si permette che il creditore, recando una fede di credito a suo favore rilasciatagli in cattivi frangenti dall'impiegato, possa ottenere il sequestro dello stipendio di questo, si troveranno sempre usurai fortunati di concedere somme a mutuo al tasso del 50 o del 100 per 0/0. Essi profittano delle ristrettezze dell'impiegato, e sicuri come sono di poter ottenere il rimborso del loro credito sopra lo stipendio del loro debitore, vi mettono in conto col capitale anche l'interesse esoso, esorbitante. L'amministrazione accogliendo il sequestro li guarentisce di tutto.

Invece il giorno in cui il creditore sappia di non poter più fare assegnamento sul sequestro dell'impiegato, non si fiderà più a mutuar capitali se non all'impiegato solvibile ed onesto, — ciò sarà un gran bene, — e il mutuo non sarà più concesso ad usura, ma l'interesse sarà contenuto in quei limiti moderati che non possono nuocere soverchiamente al debitore, sicchè questi, stretto in condizioni gravose, si trovi poi nell'impossibilità, dopo poco tempo, di soddisfare, non che agli interessi, neppure al capitale.

Ed abbiamo perciò sentito con molta soddisfazione che non solo la Relazione dell'onorevole Fusco è molto favorevole al disegno di legge, ma lo sono pure molti deputati del Parlamento che hanno già dichiarato il loro assentimento al nuovo disegno.

Ma ciò non basta; ora si vorrebbe ancora fosse affrettata la discussione.

Questa è una di quelle quistioni le quali, una volta accennate o accettate, bisogna studiarle e risolverle nel più breve tempo. Mentre comincia a parlarsi della legge e se ne prevede la buona accoglienza nella Camera, gli interessati sono diversamente spinti a deluderla o a prevenirla. I creditori affrettano le notificanze delle cessioni di stipendio — volgo sequestri — e si impadroniscono dello intero mensile, per paura che la legge li colga improvvisi: per altra parte alcuni dei debitori, i più onesti, cadono vittima di questo vessazioni dei loro creditori; e gli altri, i meno scrupolosi, macchinano nuovi debiti e nuovi sotterfugi a danno di chi loro si affida.

Tutto ciò reca un turbamento gravissimo non meno agli interessi privati dei debitori o dei creditori insieme, che al bene delle amministrazioni; sarà passeggero questo turbamento, ma è grave, e, per quanto transitorio, conviene affrettarne la fine.

Una cosa vorremmo ancora: che la legge non avesse effetto retroattivo; qualunque siano i patti precedentemente stipulati, noi vorremmo fossero rispettati; l'insequestrabilità non dovrebbe aver vigore che per i crediti registrati da venti giorni prima della promulgazione della legge.

I crediti stipulati o registrati in tempo anteriore potrebbero e dovrebbero avere il loro effetto fino ad estinzione. Ci pare che così si rispetterebbero i diritti di entrambe le parti contraenti e anche gl'interessi degli stessi debitori, perchè i loro creditori, sapendo che i diritti da essi stipulati saranno rispettati, accorderanno maggior durata per l'estinzione e non affretteranno quelle notificanze di cessioni di stipendio e di sequestri che sono così disastrose pei poveri impiegati.

NAPOLI

Scandalo e giudicato. — Un successo artistico — Collegi vacanti — Flotta russa.

(NICOLA LAZZARO) — 11 dicembre 1880.

— Il mondo pettegolo s'interessa a certi scandali di alcova che si sviluppano in Tribunale correzionale. Un marito diviso da più anni dalla moglie in che questa ha certe relazioni molto intime con un giovane e fu sorprendere gli amanti dalla Pubblica sicurezza. Marito e moglie appartengono alla società elegante di Napoli, lui un ex-ufficiale delle Guide, lei ricchissima; lo scandalo è maggiore e si corre in Tribunale.

Tuttavia ella — la moglie — non assiste, preferisce farsi condannare in contumacia; l'amante siede sul velluto sgabello, e, difeso dal Tarantini, infligge al marito certe punture poco piacevoli. Sonvi testimoni da una parte e dall'altra; si narrano *scenette molto soleone*, ed il pubblico se la ride.

Giacchè mi trovo nel tempio di Temi, credo non inutile dirvi che ieri la nostra Corte di Cassazione trovò giusta la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Trani per il processo sul testamento Varo. Di tale sentenza si menò grande scalpore accusando il ministro Villa di pressione sui magistrati. Ormai il fatto è compiuto ed è da sperare che gli avversari del ministro trovino, per accusarlo, e denigrarlo, delle ragioni più serie che quelle del processo Varo.

***

Il mondo artistico s'interessa al successo colossale, straordinario della signora Biancolini-Rodriguez, che al teatro del Fondo è venuta a dare poche rappresentazioni della *Giulietta e Romeo*. Ella interpreta la parte di *Romeo*, perchè contralto dei più marcati. La bella riputazione che la precedeva si credeva un po' esagerata, ma appena cantò la sua prima romanza, l'ambiente freddo in cui si era, si riscaldò come per incanto. Infatti la Biancolini è una di quelle artiste, per voce, metodo di canto ed arte drammatica, da far concorrenza allo più celebri che ne raccontano i nostri padri. Al poderoso volume di voce unisce estensione affatto speciale nelle note basse, e se riunisse con più accordo i due registri, se nella parte acuta la voce fosse meno aspra e più sonora, se la figura fosse migliore, sarebbe un fenomeno completo. Ora lo è a metà. Figuratevi se il pubblico corre fari sera, che fu la seconda rappresentazione, il teatro era letteralmente gremito e gli applausi, i *bis* si seguivano con insistenza da stordire.

***

Come si prevedeva, la Camera ha annullato l'elezione del generale Consalvo a deputato del nostro 1° Collegio. Il Consalvo non si ripresenta ed i candidati pullulano come funghi. I moderati ed i conservatori, che l'ultima volta appoggiarono il Consalvo, oggi presentano il principe di Belmonte. I ministeriali non hanno nascosto ancora, i sandonatisti il solito Visco, altri elettori il solito Giampietro, e poi ancora un gruppo per l'Imbriani ed un altro per Achille Torelli. Questi per ora, chè poi ci è tempo per altri. E così pure per il vicino Collegio di Pozzuoli rimasto vuoto per l'annullamento dell'elezione Turi. Neanche questo bravo e distinto ufficiale di marina si ripresenta e quindi la baraonda laggiù è completa. Sei o sette candidati; vedremo all'ultimo momento chi attecchisce dippiù.

***

Ed ora parmi che posso finire, dopo avervi detto che ieri giungeva nella nostra rada la divisione della flotta russa che era a Cattaro. Essa è composta dalla corazzata *Siuffana*, comandata dal capitano di vascello conte Lutke, e dalla corvetta *Askold*, comandata dal capitano di fregata Dekk. Assicurasi che i detti legni sverneranno in Napoli, ma io vi credo poco; però ve lo dirò con certezza nella prossima mia.

VERONA

La vigilia di Santa Lucia.

12 dicembre. — L'anno scorso vi scrissi brevemente della fiera di Santa Lucia, ma se qualcheduno ha diritto a sperare che i lettori rammentino ciò ch'egli ha scritto un anno prima, di certo questi non sarà un povero corrispondente di provincia. Per conseguenza ripeterò che il giorno di Santa Lucia è quello in cui a Verona e ne' dintorni vengono fatti i doni scambievoli che altrove si fanno a Natale o al primo dell'anno.

Scrissi *doni scambievoli* per comprender tutto, ma è facile immaginare che la festa è dedicata ai giovani e più specialmente ai bambini. Per questi ultimi, Santa Lucia ha ben poco della santa cristiana; è piuttosto una fata buona e al tempo medesimo severa, che ama i bambini che sanno fanno capricci, e li premia scendendo in persona a portare i suoi doni, ovvero mandando qualcuno de' suoi fedeli numerosi sconosciuti invisibili, cui si dà il nome di *santaldi* e si credono essere creature soprannaturali, non uomini che vivono fra noi.

***

I bambini devono coricarsi presto la vigilia del gran giorno e tener gli occhi ben chiusi, perchè se fossero sorpresi con gli occhi spalancati, la Santa non porterebbe nulla, anzi getterebbe loro della sabbia. Si direbbe proprio che Santa Lucia sia una forma nuova di Titania, regina delle Fate, alla quale ubbidiscono mille piccoli Silfi.

Se però la festa continua, non è a credere che i fanciulli d'oggi siano come quelli d'una volta. Ora ben pochi conservano la fede d'un tempo e quasi tutti ripetono: *Santa Lussia, manca mia!*

Quest'anno avevo pensato di tentare una descrizione della fiera, ma poi decisi di far meglio: di riassumere cioè un poemetto rarissimo: *La festa de la cirilla de Santa Lucia a Verona*, di G. F. T. (Tommasini) (*), giovane di molto ingegno, morto precocemente. Credo di far cosa grata ai lettori, specie a quelli che amano la letteratura dialettale, che ora viene tanto studiata.

Dopo un prologo pure in versi, comincia il poemetto (canto I, intitolato: *La Via Nova*) con una invocazione umoristica alla Musa, e con la quarta sestina s'entra in materia:

L'è propeto da l'inverno sul furor,
Tempo dei gran tabari e de le embreie,
Tempo che per guarir dal refredor
Se redoppia le calze e le fanele,
Del dodese decembre nela sera
Che i fa de Santa Lucia la gran fiera.
Alora la campagna l'è un deserto

Anca in città se vede zo a cascar
La neva a fiochi . . . . . .

Ma molte volte pur de solo al sol
De l'invernal stagion, limpide e bele
Per novo incanto in quela note in ciel,
S'ha visto comparir anca le stele,
In prova più lampante e manifesta
Che el ciel protege sta solene festa.
In sta stagion no gh'è certo morbin,
E nei tempi de adesso specialmente
De scarlatine e de vaiuole e de vin.

E pur la mesa a sta malinconia
Una famejа no gh'è qua in Verona
Che al primo bater de l'Avemaria
La so casa, i so afari no abandona,
E no senta el cervel farse più caldo
De l'aria che vien zo del Monte Baldo.

Tuti fa Santa Lucia al so potel,
Tuti fa 'l so regalo a le morose,

meno corti amanti tacagni o ridotti al verde, che qualche giorno prima si gustano, per rappattumarsi a festa passata.

Nel resto del canto si osservano le botteghe e i venditori ambulanti che si trovano nella via Nuova e si riferisce una bella filastrocca del ciarlatano che spiega la *tremenda ruota del Destino, Che girano là in cima all'organino.*

Nel canto II (*La piazza Bra*) è benissimo riprodotto il baccano maggiore della festa.

A dò, a quatro, a diese, a vinti, abroca
A poco a poco tuta la città,
E come i fiumi che nel mar trabocca,
El popolo s'impegna ne la Bra,
La Bra che in quela confusion la par
D'ogi e de tuta tempestose mar.
E un mar che ga i so scogi e i so pericoli.

Ma non mi permettete certo di far troppe citazioni, che pur sarebbero interessanti, per darvi un'idea di tutto ciò che si trova in quella confusione immensa.

Finalmente nel canto III (*Dopo mezanote*) vediamo ritirarsi anche i più resistenti alla fatica e rimanere deserte e quiete le vie.

Invece tuto caso — gran afari!
Manio e papà che gira con fagoti,
I spalanca cardene, i verze armari,
L'è un farse segni, l'è un scambiarse moti,
Sempre interoti se scivar se sente
Quelo che deve zo savir sul questo.
E una voce se ascolta attuorno
D'una mama che insegna le orazion,
E una vogina tenera, pietosa
Che le dise con tuta divosion,
E infin el son d'un baso benedeto
Sul viso d'un putin posà sul leto.
Dormi, cari putini, dormi quieti,
L'angelo del Signor ve benedise,

Doman, se sarì savi, vedarì
Quanta bela coseta trovarì!

Cari putini, sogneè pur tesori,
Che l'è un tesoro inmenso i genitori,

El canorin che de la so gabieta
Ve beca un pignoleto del bechin,
La pecia pora sula gambieta
D'un primo fior sbocciado nel giardin,
Basi alla mama, e l'anima al Signor,
Eco quel che ve sta da più su cor.
Soave età, pura de amor, de fede,
Che ga un bisogno de amar, de amar,
Che tuto adora perchè tuto crede,
E che 'l pensier de poder farse odiar
Un giorno quando manca l'illusion,
Par una cosa fora de ragion.

Così verso la fine del poemetto c'è una nota malinconica, dovuta forse allo stato del povero Tommasini e credo anche alle condizioni politiche ed economiche d'allora.

Quest'anno la festa fu rallegrata da un sole stupendo e da una temperatura mitissima, che ci compensa della rigidezza e dell'orribile tempo dell'anno passato.

Mentre scrivo, vanno morendo gli ultimi romori, ed io ripeto i bei versi

Dormi, cari putini, dormi quieti,
L'angelo del Signor ve benedise.

(*) Verona, Antonelli 1853.

DAL PIEMONTE

Susa. — *Le scuole municipali femminili.* — A riguardo di queste scuole riceviamo dal sindaco di Susa, onorevole deputato Genio, la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Roma, 10 dicembre 1880.

Ill.mo signor Direttore,

Nel num. 343 del giornale la *Gazzetta Piemontese* leggesi una corrispondenza da Susa, nella quale si muovono lagnanze relativamente al licenziamento di una maestra supplente nelle scuole femminili di quella città.

Trattenuto a Roma da circa un mese pei lavori parlamentari, non posso perfettamente conoscere tutti i particolari del fatto lamentato, tuttavia, ad onore del vero, mi corre obbligo di rettificare una circostanza in detta corrispondenza accennata, e questa è che nessun decreto venne da me, come sindaco della città, firmato per nomina di cinquino supplenti per l'anno scolastico in corso, e se qualche disposizione al riguardo delle supplenze venne presa, dessa fu dalla Giunta, essendo del suo diritto.

Il corrispondente aggiunge che molti altri appunti si possono fare alle scuole femminili di dette città; a simile accusa generica ritengo di dover rispondere invitando il corrispondente a rivelarli. Dopo i molti sacrifizi fatti dall'attuale Amministrazione municipale nell'interesse dell'insegnamento, e senza portare maggiore aggravio ai contribuenti, è al certo cosa dolorosa vedere lanciate in pubblico accuse che ritengo assolutamente infondate.

Alla perfezione non siamo giunti neppure noi, ma tutta la cittadinanza, per lo di quella che non è accecata da spirito di partigianeria, può far testimonianza dei miglioramenti introdotti in questi ultimi quattro anni.

Ringraziando la S. V. illustrissima del favore, La prego di gradire i sensi della più profonda stima del

Devot. suo
Avv. E. Genio.

Cuneo. — *Distribuzione di sussidi pei danneggiati dall'inondazione 1878.* — Riceviamo e pubblichiamo:

Venga oggi soltanto informato che la S. V. illustrissima, per mezzo del reputato di Lei giornale, mi chiede conto delle lire duecento sistemi spedite il 30 ottobre 1878, per essere distribuite ai danneggiati poveri dalla inondazione.

Dolente di non aver avuto sentore prima d'ora di questo legittimo suo desiderio, mi affretto a significarle che su detta somma furono pagate lire trentacinque a Bagnasco Pietro fu Giuseppe, lire trenta a Garello Matteo fu Antonio e lire cinque a Poggio Carlo fu Giuseppe; somme proporzionali all'entità dei danni ricevuti ed alle distribuzioni fatte agli altri danneggiati dal Comitato di soccorso; e che le restanti L. 130 furono messe a disposizione della locale Congregazione di carità per essere distribuite all'occorrenza agli infermi poveri che pure ebbero a patire danni dall'inondazione.

Col massimo ossequio,

Il sindaco Garello Antonio.

Crescentino. — Il scrivono: Qui si comincia a muoversi ed agitarsi per le prossime elezioni politiche e pel successore del generale Bariolé-Viale.

Il candidato meglio indicato è l'avv. Giovanni Faldella, il quale ha costantemente propugnato idee di progresso e di ordine, di miglioramento popolare e di economie. Ricordiamo pure quanto egli si adoperò nel Consiglio provinciale pei diritti dei nostri mandamenti.

L'incendio di Napoli.

Si è parlato molto nei giorni passati della somma a cui ammontano i danni prodotti dall'incendio della Fabbrica dei tabacchi in Napoli e delle Società presso le quali era assicurata la Regia.

Quasi tutti i giornali avevano fatto ammontare quei danni a qualche milione. Anche il nostro corrispondente aveva asserito che il danno era di circa quattro milioni. Ora pare che questa somma fosse non poco esagerata.

Tanto i fabbricati, quanto le macchine della fabbrica erano assicurati presso la Società *La Fondiaria* di Firenze e la *Prima Ungherese* di Pesth in parti eguali per la somma di circa L. 600,000.

I tabacchi e le mercanzie erano assicurati su Compagnie francesi con vecchio polizzo non ancora scaduto.

La *Fondiaria* è a sua volta riassicurata per una gran parte.

Quindi nessun danno grave può essa risentire da questa assicurazione, che certo soddisferà senza imbarazzi e senza ritardo appena sarà liquidata.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 13 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.

Sono presenti i consiglieri:

D'Azeglio, Corsi, Piano, Trombetta, Usseglio, Sobrero, Rocca, Cora, Arnaudon, Bianchi, Lessona, Balbo, Masso, Silvesti, Ferraris, Piano, Peteri, Gioberti, Bollati, Villanova, Riccoti, Cytano, Rossi, Bensazzo, Ayallo, Fornaris, Melano, Frescot, Vegezzi, Ceresole, Peyron, Compans, Rey, Tensi, Martini.

Il segretario legge il verbale della seduta antecedente, che viene approvato.

I consiglieri *Pacchiotti* e *Ceppi* scusano per lettera la loro assenza.

Il cons. *Piano* ringrazia il Consiglio della nomina a membro dell'amministrazione della Cassa di Risparmio, ma dichiara non poter accettare per sue ragioni personali.

***

Rocca parla di alcune riparazioni da farsi nella salita che mena al Monte dei Cappuccini; desidererebbe anzi si studiasse una via carrozzabile. Chiede la collocazione di alcune panche sulla spianata della chiesa.

Sindaco fa osservare che la salita della via è di 60 metri e per superare quella pendenza con una via carreggiabile occorrerebbe uno sviluppo di via assai costoso.

Crede più possibile fare riparazioni alla strada attuale, ma dentro certi limiti. In quanto alle panche, le crede più un pericolo che un beneficio per l'igiene, specialmente per le signore, al cui benefizio Rocca le ha invocate.

Profitta dell'occasione per riferire della morte deplorevole a cui è ridotto l'antico locale dei cappuccini.

***

Seguito della discussione del bilancio.

Categoria VIII. — *Mercati.*

L. 32,256.

È approvata.

Categoria IX. — *Dazio.*

L. 658,174 10.

È approvata.

Categoria X. — *Servizi diversi e casuali.*

Ordinario L. 387,288 29.
Straordinario L. 41,300.

È approvata.

Categoria XI. — *Contabilità speciali.*

L. 4,072,009 44.

È approvata senza discussione.

Così resta il passivo del bilancio pel 1881 per L. 13,858,064 29.

***

Attivo del bilancio.

Categoria I. — *Residuo attivo del 1879.*

Straordinario L. 1,019,890 33.

È approvata.

Categoria II. — *Proventi patrimoniali.*

Ordinario L. 343,066 72.
Straordinario L. 1,453,052 39.

Piano trova un aumento di oltre 80 mila lire sulle previsioni dell'uso dell'acqua per forza motrice.

Sindaco spiega che così spera l'Amministrazione una composizione delle attuali controversie tra l'Amministrazione e gli utenti del ramo destro della Caronda.

Piano non sa che il Consiglio sia mai stato informato di liti fra esso e gli utenti. Ricorda che gli utenti non hanno mai avuto in realtà quella forza di cavalli che era stata normalmente promessa.

Non sa quindi come si possa sperare che vogliano pagare come se fossero stati sempre abituati.

Sindaco. La transazione fu fatta su una base molto esigua e non certo su quella che si fosse generalmente per il prezzo di un cavallo normale.

Quindi gli utenti non possono dire di essere defraudati nelle loro promesse. Nè il Consiglio può far carico dal fissarsi su questo dato per il 1881, perchè le fu precisamente accennato come base del giudizio ora pendente.

Rossi fa osservare che difatti questa somma fu stanziata nel bilancio come *straordinaria* e che non si stanzierà come ordinaria se non dopo composte le liti e colle modificazioni che saranno del caso.

Sindaco aggiunge che il Consiglio fu poi già ripetutamente informato che la lite fu incominciata.

Piano insiste a dire che il Municipio accampa dei crediti senza titoli. Chiede di poterlo dimostrare.

Sindaco osserva che sarebbe meglio farlo in seduta privata.

Piano. Il Consiglio è giudice della materia e non può accedere i suoi antecedenti. Ricorda come egli combattè una conclusione della Giunta quando aveva proposta la lite, nonchè sembrargli la Giunta avesse deliberato di venire a componimenti.

Sindaco. Si disse di *regolarizzare.* Non includeva ciò anche una lite? Del resto creda il Consiglio di trattarne in seduta privata?

Si approva all'unanimità e si delibera farlo in questa stessa seduta.

Categoria III. — *Proventi diversi.*

Ordinario	L. 199,809 90
Straordinario	» 71,365 10

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 7.

FRATE SELVAGGIO

RACCONTO DEL SECOLO XV

DI

ERNESTO MEZZABOTTA

PARTE PRIMA

CAPITOLO SESTO.

Tigri.

(Seguito).

A un certo punto la porta massiccia che era a sinistra si aperse; un gentiluomo sollevò la portiera, e tutti i congregati scesero in piedi. Erano apparsi sulla soglia il conte Pandolfello, gran siniscalco, e sua sorella Caterina Alopa.

Caterinella — che così veniva famigliarmente chiamata — era in voce di essere una delle più belle donne del suo tempo. La statura maestosa, l'incesso regale, gli occhi e i capelli nerissimi; una leggera pinguedine accresceva l'opulenza della sua bellezza, allora in tutto lo splendore dei suoi trenta anni. Come avviene in molte donne, Caterinella non aveva raggiunto che al sesto lustro il pieno splendore della sua bellezza; pochi potrebbero immaginarsi una Giunone di quindici anni. Andò subito a sedere al seggiolone della presidenza, e vi si assise, rispondendo con un sorriso ai saluti ossequiosi dei gentiluomini. A fianco di lei prese posto, in un seggio più basso, il conte Pandolfello; e dopo di lui sedettero tutti gli altri.

— Manca il signore di Capua! — osservò con voce leggermente alterata il gran siniscalco.

— Non volle venire, malgrado i miei inviti e le mie promesse — rispose Annecchino Mormile. — Avrà forse sospettato!...

Uno sguardo minaccioso del conte fece spirare le parole sulle labbra del cavaliere. Ma aveva parlato abbastanza; tutti gli altri rabbrividirono, pensando che forse l'agguato teso a Giulio Cesare era pronto anche per loro.

— Ugo Aquilani, — disse subito il ministro, come per cancellare d'un tratto la memoria di quelle parole, — che rechi dalla tua provincia? Che si pensa colà del governo attuale di Napoli?

Ugo alzò le spalle sogghignando.

— Non si pensa nulla! — disse sprezzantemente. — I baroni tosano e scannano; la gente vassalla si lascia tosare e tosare.

— Mi pare — osservò sorridendo Pandolfello — che anche tu sia barone. Anzi mi hanno raccontato certe tue storie di preti...

Il castellano aggrottò le sopracciglia.

— Non parliamo di questo, — disse bruscamente. — Finchè vi saranno pecore, vi saranno anche lupi... Ma perchè ci hai qui raccolti? Questo è che occorre sapere.

— Sì, sì! — ripeterono gli altri.

Pandolfello si passò una mano sulla fronte, e restò per un momento immerso nei suoi pensieri. Poi rialzò il capo, e volgendo gli occhi intorno replicò:

— Vi ho raccolto qui, perchè si tratta di giocare l'ultima partita. Vinta questa, il nostro regno sarà incrollabile. Messori, avvi forse qualcuno di voi che voglia ritrarsi indietro? La via è aperta. Ma chi resta con me, si ricordi che il tradirmi è difficile... e che pei traditori io riserbo una pena sola. La conoscete.

A queste parole rispose un mormorio confuso. Mariano Boffa, uomo di età avanzata, giureconsulto, si alzò a parlare in nome di tutti:

— Qui non vi sono che tuoi amici, — disse, — Vuoi il nostro giuramento?...

Un sorriso che apparve sulle labbra del gran siniscalco indicò il conto che egli faceva di simile garanzia.

— Non è il vostro giuramento che mi occorre, — disse, — ma la vostra ambizione. A voi, Mariano Boffa, a che vi guida la vostra ambizione?

Il giureconsulto rispose con voce tranquilla:

— Alla reggenza del Consiglio della regina!...

— È ben alto per un dottore di Pozzuoli! — sogghignò il favorito.

— Non è troppo, per un complice di Pandolfello Alopa!

L'audace risposta piacque al conte; quegli che parlava così non era un traditore. Si volse poscia a Origlia:

— Urbano, a che cosa aspiri tu?...

— Alla mano di Amina di Foix e alla signoria di Nicastro.

— La signoria di Nicastro posso darti; ma la damigella di Foix non dipende da me.

— Dipende dalla regina; è lo stesso. Acconsenti?

— Acconsento. Del resto è meglio che questo creditore francese arricchiscano un buon gentiluomo napolitano che un forestiero. A te, Pappacoda, — chiese Pandolfello rivolto al barone.

— La testa di mio fratello! — esclamò con selvaggia energia il barone napolitano.

Nessuno fece motto. Era noto ad ognuno l'odio irreconciliabile che regnava fra i due fratelli. Il primogenito, conte di Sermona, aveva avuto tutto, beni, titoli, possanza; al secondogenito, che era appunto Arturo Pappacoda, non era toccato altro che un odio feroce verso il fratello. Pandolfello si limitò a rispondere:

— Sarà difficile il trovare a qual furbo un delitto di maestà che giustifichi la tua domanda..... Ma noi abbiamo qui il nostro ser Mariano; egli è così dotto giureconsulto che troverebbe modo di mandare al patibolo il Santo Padre. E per te, Ottino Caracciolo, che cosa posso io fare?

— Voglio la carica di grande ammiraglio! — disse con fermezza Ottino.

Il conte fisse una grande meraviglia.

— Ma mi pare — disse — che l'ufficio di grande ammiraglio sia già coperto dal magnifico messer Simone Caracciolo, tuo zio. E il regno di Napoli non è abbastanza ricco per poter avere due grandi ammiragli.

Ottino fissò in volto il gran siniscalco.

— Ed io mi contento — disse lentamente — di non avere la carica se non dopo che mio zio, che Dio guardi, sarà andato a raggiungere i suoi padri.....!

Pandolfello scambiò col giovanotto uno sguardo d'intelligenza e sorrise..... Essi si erano compresi.

— Quanto a te, Aquilani — soggiunse Pandolfello — non ho bisogno di domandare quello che vuoi. Metto pegno che per avere i possessi della badia di San Gioachino tu daresti anche la spada di gran contestabile.

— Tanto più — aggiunse Ugo sorridendo ferocemente — che non è rimasto nessuno che possa vantarne il possesso.

— Siamo dunque intesi, — esclamò Pandolfello, — la regina penserà poi a farti ottenere da nostro signore il papa l'assoluzione del tuo grosso peccato. Resti ancora tu, Annecchino Mormile; che desideri?

— Nulla — rispose brevemente il cavaliere.

— Come nulla!... Non pensi dunque alla ricca messe di castelli, di abbazie e di condotte che avremo dopo la vittoria?...

— Vi servirò fedelmente — rispose Mormile. — Quanto alla mia ricompensa, nè io nè altri potrebbe accordarmela fuor che una persona...

E i suoi sguardi erano ardentemente fissi sul bellissimo volto di Caterinella. Il gran siniscalco finse di non accorgersi di nulla, e replicò:

— Tu fosti sempre un allegro pazzo, un sognatore. Tuttavia, se in qualche modo io posso aiutarti, puoi contare su me. Allora, signori, ai fatti. Le nostre aspettative non sono dappoco, ma quale pensate voi che sia il maggior nemico che vi si oppone?

I raccolti, meno Pandolfello e sua sorella, risposero ad una voce:

— Simone Caracciolo!

— Voi dite il vero. Le forze di terra e di mare di questo regno sono in mano de' nostri nemici. Simone Caracciolo occupa il posto di grande ammiraglio, che suo padre Ottino terrebbe con tanta gloria della casa sua e di Napoli; le milizie di terra sono sotto il comando di Muzio Attendolo Sforza, gran contestabile del regno e nostro amatissimo cognato...

Pandolfello pronunciò queste parole con infinita amarezza, ma sua sorella lo interruppe.

— Tuo cognato, sì... — disse con accento feroce. — Ma cognato e mio marito e signore. Di chi la colpa?... Non fosti tu che traesti dal carcere il villano di Cotignola e gli donasti l'altissimo ufficio che occupa, e me per giunta?... Ed io, la sorella del conte Alopa, condannata alla schiavitù di un contadino rozzo, di un soldato avvezzo alle orgie del campo... Oh! chi saprà liberarmi da questa schiavitù avrà da me ogni suo desiderio.

E la trista lasciò a Mormile uno sguardo che avrebbe fatto dannare un santo.

— Sappiamo, sappiamo... — rispose Pandolfello con un sorriso un cotal po' ironico. — Ma Sforza in questo momento è a Roma, dove consuma le sue vecchie lancie contro lo bordo di Braccio da Montone. Castel Sant'Angelo, possesso della nostra regina, è in pericolo; e Sforza è corso a liberarlo colla sua abituale prontezza. Se il castellano è uomo di cervello... basta, m'intendo io, ma gli è Caracciolo, e questo servirà del mare, che io dovrò assassinare... E lo farò!

(Continua).

Proprietà letteraria.

Villanova vede aumentate le previsioni sulle multe per contravvenzioni. Ricorda che queste somme sono dovute alla Cassa-pensione delle guardie di città.

Sindaco. Questa disposizione del regolamento non è ancora stata approvata.

Armosino parla sui profitti delle ceneri dei bicolari degli uffizi comunali. Sembrargli che il prodotto sperato in 450 lire sia troppo esiguo. Si è aumentato il consumo di legna, come non aumentano le ceneri?

Sindaco. Le ceneri si vendono a peso. Se il prodotto aumenterà, certo sarà aggiunto sul conto consuntivo dell'anno.

Compans, a proposito della categoria *Rimborsi sciciato*, chiede se il Governo abbia soddisfatto alla sua comparticipazione. Domanda ragione di alcuni aumenti di spese.

Sindaco. Per consuetudine il Municipio si obbliga alla manutenzione del sciciato; questa manutenzione è cresciuta in quest'anno.

Circa la partecipazione del Governo, risponde che essa già pagò per 1400 lire e deve più piccola somma.

Ricorda a questo proposito che il Governo ha liquidato tutti i crediti che aveva verso il Comune.

Resta ancora l'eterna quistione per l'Amministrazione delle Ferrovie, di cui si è parlato già in parecchie sedute.

Il Sindaco spera in una non lontana composizione.

La 3ª categoria è approvata.

La seduta pubblica è tolta alle ore 5 1/4.

Il Consiglio si chiude in seduta privata.

In seduta privata il Consiglio si è occupato della destinazione del palazzo dell'Esposizione sul Corso Siccardi.

La discussione si conchiuse deliberandosi la conservazione di tutta la parte di levante dell'edificio sino all'incontro della via Amedeo Avogadro — 80 metri circa di lunghezza — e di destinarla a magazzini militari.

Il progetto per il trasloco del Museo civico è quindi abbandonato.

Del resto, dell'edifizio si demolirà tutta la parte che si estende sulla via Avogadro e la parte a ponente di detta via sino all'incontro dei due padiglioni estremi.

Resta ancora una parte di fabbricato, per la quale si tratterà collo scultore Costa per la collocazione del suo zoccolo pel monumento a Vittorio Emanuele.

Lettere, Arti e Teatri

UNA CONFERENZA
SULL'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO.

All'annunciata conferenza sul corso forzoso alla Filotecnica intervenne ieri sera un pubblico così numeroso, che non solo non poterono tutti prender posto nella sala della lettura, ma molti che si erano accontenti a restare nella sala vicina, dovettero ritirarsi perchè ad essi non giungevano più le parole degli oratori.

Ciò prova che la Filotecnica, sprende le sue sale anche a discussioni di argomento politico, si mette sopra una buona strada, giacchè agevola la piena conoscenza e l'esame delle maggiori questioni che interessano il Paese. Essa ci offre così il mezzo di imitare uno dei tanti modi con cui si forma l'educazione politica dei popoli meglio governati, come l'inglese.

L'uditorio, ieri sera, componevasi in gran parte di giovani dell'Università e uomini d'affari, attratti dalla buona fama del professore Cognetti de Martiis, di cui tutti riconoscono la competenza nella materia economica, e tutti sanno quanto amore abbia messo nello studio pratico non meno che teorico di parecchie importanti questioni.

Dopo una lusinghiera presentazione fatta dall'avv. Desiderato Chiaves, presidente della Filotecnica, prese la parola il professore Cognetti di Martiis.

Cominciò coll'accennare ed una osservazione fatta dall'arguto senatore Girgini nella Commissione d'inchiesta: i negozianti convennero per la maggior parte nella convenienza del libero scambio, ma dicevano: aspettate domani. Così è del corso forzoso: tutti convengono sulla necessità dell'abolizione, ma poi dicono anch'essi: aspettate domani. E questo domani sarebbe quello dei bottegai che promettono di far credito.

Si ammette dal più che il corso forzoso è un danno; ma molti ragionano in modo, che il corso forzoso, secondo il loro criterio, sarebbe non un danno, ma una benedizione. È pur mestieri esaminare qualcuno dei suoi effetti. La condizione che il corso forzoso crea è normale o anormale? Quando la legge obbliga i cittadini a prendere biglietti e non metallo, allora appare quel fenomeno che dicesi *aggio*, che è la differenza di valore, ossia di potenza d'acquisto, fra lo strumento carta e lo strumento moneta. La vera causa dell'aggio non è ancora stata trovata; ma esso è un portato naturale del corso forzoso, e rende anormale la circolazione.

È diventato ormai un dogma che, dovunque vi sono monete di diversa specie, la moneta cattiva caccia la buona, mentre la buona non riesce mai a cacciare la cattiva. Ciò si capisce: nel mondo degli affari si pagherà sempre colla moneta peggiore di preferenza che colla migliore. — L'aggio si aggrava coll'aumentare del volume della carta: negli Stati Uniti è andato fino al 200 0/0.

Se la circolazione della moneta è anormale, tutti gli altri mercati ne risentono, e si hanno dei danni rilevanti nel commercio, nelle industrie, negli affari bancari e di credito.

Il passaggio dalla circolazione anormale alla circolazione normale si può fare senza perturbazione? No. Gli è come quando si esce da una malattia lunga, o breve ma intensa: vi è la convalescenza, che è anch'essa uno stato di perturbazione. — Durante l'esistenza del corso forzoso, molti affari vi si affidano come ad una condizione ordinaria: molti affari traggono dall'aggio il loro vantaggio; venendo a mancar l'aggio, molte industrie ne sono scrollate. Ciò è accaduto in tutti i paesi dove vi fu corso forzoso: in Inghilterra dal 1814 al 1821; in Austria due volte quando si fecero tentativi di abolizione; più che altrove negli Stati Uniti; meno in Francia.

Negli Stati Uniti, quando si avvicinò l'epoca dello studio di una soluzione del problema del corso forzoso, si furono molte discussioni alla Camera ed al Senato, e si pubblicarono molti articoli ed opuscoli. Quando Sherman, preso il coraggio a due mani, presentò il progetto per l'abolizione, incominciò una serie di disastri negli affari di credito e industriali: tutto ciò che si appoggiava principalmente o totalmente sull'aggio rovinò, e vi fu una serie di fallimenti prima e dopo la promulgazione della legge d'abolizione del corso forzoso.

Messo nel bivio di mantenere il corso forzoso o riprendere i pagamenti in metallico, che cosa deve fare un Governo? Procedere con coraggio, ma con cautela. Non gli sembra che Magliani sia stato abbastanza prudente. Per far l'annuncio del progetto d'abolizione, egli avrebbe dovuto aspettare che fosse compiuta la liquidazione dell'80. Vi sarebbero stati certamente ancora dei rovesci, ma in minor numero, e non si sarebbe dato un appiglio agli agiotatori per imputare al Ministero quello che non debbono imputare che a se stessi. — Che non debbano esservi perturbazioni sono inevitabili, ma esse sono come le febbri: purificano l'atmosfera e distruggono gli organismi viziosi.

Il prof. Cognetti de Martiis fece quindi una esposizione del progetto Magliani e delle obbiezioni che vi si possono fare.

Si domanda da molti se non sarebbe stato meglio procedere ad una estinzione graduale dei biglietti. Egli crede di no, perchè, nelle condizioni dell'Italia, l'operazione d'estinzione dovrebbe essere protratta per lungo tempo. Del resto, i paesi che fecero l'estinzione graduale dovettero poi affrettarne l'esecuzione. In Inghilterra, il corso forzoso doveva essere estinto pel 1822; nel 1817 la Banca d'Inghilterra incominciava a pagare a vista; nel 1819, cioè due anni prima del termine stabilito, essa pagava, non già con verghe, ma non buone sterline. Così avvenne negli Stati Uniti, in cui il segui un sistema molto analogo a quello ideato da Magliani.

Secondo il progetto, ci troveremo ad avere una circolazione composta di elementi molteplici: biglietti governativi, oro, banconote, nuovo divisionali d'argento e di bronzo. L'oratore crede possibile che questa circolazione mista non possa mantenersi per qualche tempo senza danni rilevanti; la America restò una circolazione identica alla nostra, ma l'aggio non è più ricomparso sui listini. Tuttavia è legittima una qualche preoccupazione per le perturbazioni che possono succedere, giacchè la massa della circolazione diventa più sensitiva alle scosse. Quantunque non creda sovverchia la massa dei biglietti che resterebbe, tuttavia non stima prudente lasciata senza deliberazione di scadenza; il progetto non dice quando il biglietto governativo scomparirà definitivamente. — È vero che l'Olanda mantiene il biglietto; ma questa circolazione non è che di 12 milioni, e non può per la sua esiguità esercitare una influenza perniciosa. In Germania vi sono i *Reichscassenscheine* che rappresentano nella circolazione la moneta metallica raccolta nella cittadella di Spandau per l'eventualità d'una guerra; ma valenti economisti come Wagner e Soetbeer, criticano questo sistema. Negli Stati Uniti si fanno acerbe critiche al biglietto che resta. Il male principale di ciò si è che la convertibilità dei biglietti è lasciata all'arbitrio ed alla compiacenza del Parlamento, in cui le maggioranze sono sempre molto facili ad appoggiare il Governo.

L'oratore viene quindi a parlare della differenza fra l'oro e l'argento, e giudica la presenza della riserva d'argento più pericolosa che non quella di 300 milioni di biglietti.

Sul mercato di Londra l'argento perde di fronte all'oro, il 16 0/0. Vediamo che la Banca di Francia difende con ardore la sua riserva d'oro, e cerca di impedire l'agglomerazione dell'argento. Sarebbe l'Italia esposta al pericolo di raccogliere tutto l'argento? Si dice che il valsente d'argento è in piccola quantità; tuttavia ciò può destare dei timori, grazie alla massima che la moneta cattiva caccia la buona. Crede quindi che il Ministro avrebbe dovuto annunciare una riforma del sistema monetario: l'ora dovrebbe essere adottato come tipo; l'argento sarebbe soltanto moneta sussidiaria.

Si farebbe, così, quello che si è fatto in Inghilterra, ove la sola sterlina è la moneta di conto, e solo l'oro ha circolazione illimitata.

Egli proporrebbe anzi che l'oro venisse fatto tipo dei valori. La base monetaria dell'Inghilterra è una moneta d'oro, la sterlina; la base italiana è una moneta d'argento, la lira. Potremmo anche noi avere una unità monetaria d'oro in un *zecchino* di 20 franchi; gli affari si volgerebbero a zecchini; le cifre in bilancio si esprimerebbero a zecchini.

Si è detto che non conveniva fare l'abolizione del corso forzoso senza prima riordinare le Banche. Egli osserva che in nessun paese si è creduto necessario, per abolire il corso forzoso, riordinare prima le Banche. In Inghilterra si fece l'abolizione del corso forzoso verso il 1820 e non si riordinarono le Banche che nel 1844.

Minghetti stesso disse un giorno in Parlamento che avrebbe risolto la questione delle Banche solo quando avesse già risolto quella del corso forzoso.

Tuttavia, osservando come le Banche siano in condizioni tutt'altro che normali, gli pare troppo che si lasci loro, fino alla fine del 1889, la facoltà di emettere titoli pagabili a vista. Giacchè un articolo proroga fino al 1884 il corso legale, si avrebbe potuto anche solo fino a quell'epoca permettere l'emissione.

In conclusione: non trova mai scelto il momento per l'abolizione, e, in massima, è buon viso al progetto. Vorrebbe soltanto vedere stabilito il termine del ritiro dei biglietti; riformato il sistema monetario coll'azione del tipo unico; abbreviata la facoltà di emissione.

Il bel discorso del dotto prof. Cognetti de Martiis si chiuse fra gli applausi di tutti gli astanti.

Prese quindi la parola il prof. G. E. Garelli della Morea. Saremo brevi nel riferire il suo discorso, perchè le sue obbiezioni al progetto Magliani furono in gran parte quelle che già pubblicammo nel nostro foglio. Esso fu, più che altro, una confutazione della relazione Magliani, e non ebbe, come avrebbe dovuto per una discussione, il carattere di esame delle idee dei Cognetti.

Il prof. Garelli crede che il corso forzoso è uno di quei malanni da cui si guarisce solo lentamente, e per cui il rimedio si dà a piccole dosi: uno di quei mali che non si guariscono con un empiastro.

Il ministro Magliani disse che tre sono le condizioni che si richiedono per poter procedere all'abolizione del corso forzoso: 1° un avanzo nel bilancio dello Stato; 2° una condizione del risparmio nazionale tale che si possa avere la garanzia che la moneta metallica chiamata in paese vi resti; 3° uno stato del mercato straniero che permetta di sperar da esso un appoggio.

L'avanzo nel bilancio l'abbiamo, ma è minuto, e non si ha sicurezza che sia durevole. Esso è tale da permettere operazioni di credito fondate su di sè. Non si calcola poi abbastanza la perturbazione che arrecherà il nuovo debito.

Quanto al risparmio nazionale, osserva principalmente che v'è sempre una grossa eccedenza delle importazioni dall'estero sulle importazioni all'estero.

Riguardo al mercato estero, Magliani calcola specialmente sul fatto che il saggio dello sconto è basso in Francia ed in Inghilterra, e ciò prova che vi è abbondanza di danaro. Spera poi ancora un vantaggio da ciò che, coll'abolizione, l'estero accorderà per le compere lunghe more e inoltre farà acquisto di titoli municipali e altri valori interni.

L'oratore crede che in tutto questo è facile largheggiare nelle presunzioni e cullarsi nelle idee rosee, ma non crede che i fatti rispondano alle aspettazioni.

Vede poi un inconveniente gravissimo nella lunghezza dell'operazione. Crede essere troppi i poteri discrezionali che il progetto accorda al Governo; specialmente quando questo Governo non è abbastanza forte. Alla vigilia di una riforma elettorale non trova conveniente un'operazione a cui il Governo dovrebbe presiedere per due anni, mentre non ha molta probabilità di restare al suo posto.

Questo nel principio, quanto al modo, si associa alle critiche del prof. Cognetti.

Il pubblico applaudì anche il prof. Garelli. La discussione sarà ripresa domani sera, mercoledì.

× **Società promotrice di Belle Arti.** — Ieri altro, a norma della convocazione pubblicata, la Società Promotrice delle Belle Arti tenova adunanza generale.

La materia all'ordine del giorno era la rielezione del disposto dalla Direzione, la quale proponeva che l'Esposizione annuale pel 1881 si dovesse tenere, piuttosto che all'epoca usata nella stagione autunnale, in considerazione della prossima Esposizione di Milano.

Dopo molta discussione in pro ed in contro di questa proposta, fu messo ai voti un ordine del giorno del socio cav. Fontanesi, così concepito:

« Visti gli inconvenienti risultanti dal cambiare l'epoca della Esposizione della nostra Società, l'Assemblea stabilisce di nulla cambiare, e passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno fu approvato a grandissima maggioranza.

In seguito a questa votazione tutta la Direzione della Società ha rassegnato le proprie dimissioni.

A domani più ampio ragguaglio.

× **Conferenza fra gli insegnanti di Torino.** — Sabato aveva luogo, nel salone delle scuole di San Francesco da Paola, in via Principe Amedeo, una conferenza didattica fra gli insegnanti delle scuole elementari maschili della nostra città. Simile conferenza già aveva avuto luogo il giorno 2 fra le maestre delle classi elementari superiori; così anche questa per discutere importantissimi argomenti sull'istruzione che si deve dare nelle nostre scuole elementari.

Presiedevano l'adunanza il regio provveditore agli studi cav. Rho, il direttore e l'ispettore delle scuole municipali cav. Neyroz e Malzeri.

Il Provveditore cominciò ponendo a riscontro l'insegnamento che si dava una volta nelle nostre scuole con quello che si fa presentemente, e mostrato come dal giorno in cui il nestore dei pedagogisti italiani, l'illustre Vincenzo Verga, lasciava l'insegnamento della retorica per fare il maestro elementare di Torino, l'insegnamento primario abbia preso un nuovo indirizzo: chiese se da allora in poi nulla più vi fosse a correggere e migliorare. Egli pensa che vi ne sia ancora assai, specialmente due difetti: l'insegnamento troppo teorico di tutte le materie, specie della lingua nazionale; e la poca importanza che generalmente vien data alla lettura. Nell'insegnamento della lingua si fa quasi tutto consistere nello studio della grammatica, fatto con definizioni aride ed oscure che al profondo gli alunni mandino a memoria.

Non si pensa che la grammatica è *scienza* e il suo studio richiede uno sforzo di *riflessione*, del quale gli alunni delle scuole elementari sono incapaci; che il parlare e lo scrivere sono *arti*, e che quindi non si apprendono che coll'osservare, precedendo l'arte la scienza o non riceversa.

Così avviene che gli alunni in breve hanno accordata il precetto e non hanno imparata la applicazione, e ad ogni anno di studi si è sempre daccapo.

I nostri alunni leggono assai male e intendono poco quello che leggono; anche qui chi deve correggerli è l'esempio, facendo i maestri leggere a viva voce un buon libro, anche di amena lettura, e facendo così che l'insegnamento si faccia occasionale e tanto più efficace.

Dopo il provveditore, il cui discorso, da noi così affrettatamente riassunto, durò oltre un'ora, parlarono il cav. Neyroz, ricordando come già da lungo tempo si sia persuasi che l'insegnamento della lingua non vada fatto grammaticalmente, ma solo per via d'esempi sullo studio degli autori; e quindi diversi insegnanti discorrendo sull'utilità o non dei libri di testo per la grammatica e per la lettura; ma essendo l'ora già tarda, furono rimandate le conclusioni della conferenza ad una prossima seduta.

× **Conferenza letterario-drammatica.** — È in Torino il prof. V. Andreoli di Firenze, autore drammatico, di cui abbiamo visto rappresentare al nostro Gerbino una commedia intitolata: *Vera paternità*.

Egli è compilatore di profili artistici (T. Salvini, E. Rossi, D. Morelli, G. Pezzana). Darà fra noi una conferenza letterario-artistica.

× **La parola ad un autore.** — L'autore della commedia *L. Blagheur*, ossia *Episodi d'Esposizioni Nazionali del 1880*, da noi vivamente criticata, ci scrive per facilitarsi in certo qual modo degli appunti che gli abbiamo fatti.

Egli ci asserisce:

1° Che il suo lavoro, per la difficoltà della dislocazione, non fu potuto studiare diligentemente e accuratamente provare;

2° Che non un fatto di cronaca di questa stagione;

3° Che il 3° atto fu composto per circostanza speciale della prossima capitolazione della commedia.

Noi prendiamo atto delle dichiarazioni e passiamo all'ordine del giorno.

× **Una necrologia rappresentazione e un pegio.** — Una pienona, ieri sera, nel palchetti molto eleganti e lo pareva ritornato agli antichi splendori; ben antichi, intendiamoci.

La *Cenerentola* è piaciuta una volta di più e i filarmonici hanno dovuto replicare parecchi pezzi culminanti. Gli onori della serata, come al solito, alla signora Martinotti.

Ma nell'orchestra ieri sera si lamentava una dolorosa perdita.

La sera del 12 mancava improvvisamente il socio signor Luigi Ramorino, l'egregio dilettante di contrabbasso che avevamo salutato ancora all'ultima rappresentazione. La notizia della sua morte giunse al Comitato troppo tardi per poter sospendere lo spettacolo di ieri sera cui già si erano diramati gl'inviti, e questo pensiero rendeva assai dolente l'orchestra, che avrebbe voluto poter dare un attestato di compianto al desiderato collega.

Lo si farà più tardi; anzi, se non siamo male informati, i filarmonici melodrammatici hanno in animo di eseguire alla memoria dell'amico una messa funebre.

Applaudiamo alla gentile proposta.

Intanto inviamo le nostre condoglianze alla famiglia ed al prof. Felice Ramorino, di cui il defunto era fratello.

× **I *Briganti*.** — Quei poveri *Briganti*, di Offenbach, hanno avuto ieri sera una vera disdetta sulle scene del Gerbino.

Figuratevi che parte degli attori non ne imbroccava uno, ed il pubblico in contraccambio disapprovava, disapprovava che era un piacere a sentirlo.

Ma come si fa a rappresentare un'operetta quando cantanti? E, tanto peggio, perchè non la si rappresenta tale quale l'ha scritta l'Offenbach? Che cosa vogliono dire quei tagli e quelle aggiunte?

× **Teatro d'Angennes.** — Ieri sera la replica delle *Miserie d'monsieur Tracet* ha chiamato al D'Angennes un mondo e l'altro. Non essendosi potuto contenere in teatro tutti gli accorsi, questa sera si fa una terza replica. Benissimo!

× **Messa funebre.** — Stamane sulla porta della chiesa di San Carlo si leggeva:

Per l'anima
Del cav. Achille Strada
Editore di musica
I figli gli amici e i congiunti
Implorano pace
Con preci frigitime.

Nella chiesa si aspetta un ricco concorso e un bel numero di intervenuti ascoltava la funebre Messa eseguita da una scelta orchestra.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Tronconi — *Delitti*, L. 2.
Allibrandi — *Mulier*, L. 3 50.
Barrili — *I Rossi e i Neri*, 2 vol., L. 6.
Pepoli G. — *Re e popolo*, L. 4 50.
Dubarry A. — *L'Allemagne chez elle et chez les autres*, L. 3 75.
Dubut de Laforest — *Les dames de Lamète*, L. 3 75.
Portalis A. Ed. — *Deux Républiques*, L. 3 75.
Grévisse H. — *Le moulin Frappier*, 2 vol., L. 6 50.
Apraxin — *L'une ou l'autre*, L. 3 25.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, o. s. — (Lettera R) — *Il supplizio d'una donna* — *La gamba del capitano Acca*.

Gerbino, o. s — *I briganti*.

Alfieri, o. s — *Il ridicolo*.

Rossini, o. s — *La tabacchera misteriosa* — *L'ciochè del villagi*.

Balbo, o. s — *Così va il mondo, bimba mia!* — *L'amour?* — *Felice l'istrimonio*.

D'Angennes, o. s — *Le miserie d'monsieur Tracet*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *La Vega nei mari del Nord* — *Cin-cin canaria*, ballo — *Turin e suoi pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Ilochekka*, terzetto danzante chinese eseguito da ragazzi.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

14 dicembre.

⊕ **Partenza del ministro Villa.** — Ieri sera S. E. il ministro Villa è partito alla volta di Valfenera per tornare di là alla capitale.

⊕ **Fusione delle due Banche Subalpina e Piemontese.** — Ieri su informazioni attendibili comunicateci stamane la fusione delle due Banche; ma oggi informazioni più precise da noi assunte a varie fonti ci permettono di dire che se finora non vi fu nessun compromesso firmato, esistono però e vengono spinte con alacrità delle trattative per la fusione dei suddetti due stabilimenti.

Il nostro cronista di Borsa, nel riferire le voci che correvano in Borsa a tale proposito, e che infatti prendono sempre maggior consistenza, non fece che il suo dovere, tanto più che, siccome sorgerebbe dalla fusione un nuovo stabilimento con aumento di capitale, il quale sarebbe portato a 25 milioni di lire, con 20 milioni di versato, era bene parlare di un tal fatto, che raddoppia la garanzia dei correntisti, ed è una promessa di più valido appoggio alle industrie della nostra città.

⊕ **Banca della Piccola Industria e Commercio.** — Questa Banca, essendo integralmente rientrata nel suo stato normale, col giorno 20 corrente riprenderà il regolare pagamento degli assegni dei suoi correntisti.

Torino, 14 dicembre 1880.

La Direzione.

Queste le notizie ufficiali. Ma a noi piace aggiungere qualche parola di commento.

La notizia della ripresa regolare dei pagamenti a questa Banca si collega alla rientrata regolare e integrale della Banca nel suo stato normale. Già l'abbiamo detto: ciò si debbe ad un atto generoso, un atto piuttosto unico che raro per parte degli amministratori di quell'Istituto di credito.

I membri di quel Consiglio d'amministrazione sacrificarono del proprio ingenti somme per rimborsare agli azionisti l'integrità del fondo capitale e del fondo di riserva, che erano stati compromessi da qualche atto meno prudente, provocato da persone troppo interessate.

È un atto di cui bisogna riconoscere la delicatezza e l'importanza morale.

Ora la Banca della Piccola Industria e del Commercio proseguirà sicura e accrescerà le sue operazioni e il suo sviluppo; il passato, rimediato colla generosità degli amministratori, non avrà più che il vantaggio di servire di proficuo ammaestramento. E sarà conservato un istituto intermediario, che, frapponendosi fra i grandi istituti di credito e la piccola industria e commercio, potrà rendere utili e ricercati benefizi a questi e insieme alla nostra Torino.

⊕ **I fiammiferi col fosforo giallo.** — I fabbricanti di fiammiferi sono avvertiti che a datare dal 1° gennaio 1881 resta vietata l'importazione nella Svizzera dei fiammiferi o zolfanelli sia di legno che di cera preparati col fosforo giallo.

I mittenti dovranno sotto la loro responsabilità precisare sui documenti di trasporto la qualità dei fiammiferi, e la spedizione sulle ferrovie Alta Italia si effettuerà a rischio e pericolo dei medesimi.

La spedizioni che in opposizione a quanto sopra fossero dirette in Svizzera, saranno colà sequestrate e distrutte, e gli speditori incorreranno nella multa da L. 5 a L. 100 stabilita dalla citata legge.

⊕ **Un bravo sergente!** — Un ragazzotto ed alcuni sui 20 anni, pregiudicatissimo, rubava ieri dalla mostra di un negozio di via Po un cesto di fichi secchi del valore di 8 a 9 lire. Col suo bottino avviavasi tranquillamente, quando si sentì ghermire; era un sergente del distretto militare che aveva veduto il colpo e che gli intimava l'arresto.

⊕ **Caduta da un carro.** — Nel pomeriggio di ieri un conducente di fiammifere cadde dal sedile in piazza San Martino, e così gravemente si ferì al capo che lo si dovette ricoverare all'Ospedale Mauriziano.

⊕ **Un banco sequestrato.** — Stamane in Piazza Emanuel Filiberto, per contravvenzione ai regolamenti di polizia, fu sequestrato un banco di quasi tre metri di lunghezza onusto di manicotti a buon mercato.

A quanto si riferisce, il proprietario è uno di quei prepotenti da incutere terrore ai venditori ambulanti, ai quali non permette di occupare un posto sulla piazza.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrami Particolari Commerciali.

Parigi (sera) dicembre,	11	13
Torino 8 m. pel c. (1) L.	64 —	64 25
» per gennaio »	62 —	62 25
» pel 4 mesi prima »	61 —	61 —
» a 4 mesi da mar.o »	60 —	60 —
Succurs. 65 10 (2) »	64 25	64 25
» » 719 »	61 —	62 25
» bianco 3 disp. »	63 —	64 —
» raffinato scelto »	117 —	116 —
Liverpool, 13.		

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 7000.

Havre, 13.

Cotoni — Andito balle 1400.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 1210.

Mercato fermo.

Tendenza al ribasso.

Marsiglia, 13.

Frumenti — Importazione ett. 16993

— Vendita » 3400

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ctl., tara perduta.

(2) Per 100 ctl. netti, tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 12 dicembre 1880.

L'attività manifestatasi nella scorsa settimana sul nostro mercato del vino, ci faceva sperare di vedere niquanto diminuita la questa l'importanza degli affari, tanto più che già da qualche tempo, come spesso notammo, l'animazione non è la qualità predominante su questo mercato. Il nostro timore però questa volta non doveva essere confermato dagli avvenimenti, ed anzi abbiamo constato con vera soddisfazione che in questa settimana le contrattazioni furono anche più numerose, poichè il quantitativo del venduto ascese a seicento quarantanove ettolitri di vino, distinto per qualità come segue:

Barbera	ett. 129
Grignolino	» 140
Freisa	» 169
Uvaggio	» 211
Totale	ett. 649

Dalle dichiarazioni dei venditori risulta che le provenienze dei vini furono le seguenti:

Del Circondario d'Alessandria:
Valenza, Lu, Sannalvatore, Bergamasco e Casalese.

Del Circondario d'Acqui:
Monastero Bormida, Strevi e Montabarozzo.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Cortemiglia, Priocca e Govone.

Del Circondario di Casale:
Montemagno, Rossignano, Grana, Casorzo, Altavilla e Vianigri.

Del Circondario d'Asti:
Scurzolengo, Revetto, Roccheta, Castagnole e Cisterna.

Del Circondario di Torino:
Cisleri, Rombello, Pecetto, Rivoli, Pino e Arignano.

La maggiore animazione degli affari sembra non provenisse dall'abbondanza delle provviste, ma piuttosto da una più numerosa affluenza di compratori, poichè nello stesso tempo si constatava la continuazione del sostegno dei prezzi ed anche un piccolo aumento nei vini di prima qualità, i quali si trattarono da L. 56 a L. 68 (in luogo di L. 66) in media L. 62 all'ettolitro, mentre i vini di seconda qualità si mantennero sui vecchi prezzi di L. 48 a L. 52, in media L. 49 all'ettolitro.

Le medie generali, leggermente più elevate, risultarono in L. 55 50 all'ettolitro e L. 27 75 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 46 50 all'ettolitro e lire 23 23 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Notiamo per la buona regola che nei suddetti prezzi non furono comprese alcune piccole partite di vini vecchi fini che vennero pagate fino a L. 80 alla brenta, come pure altre piccole partite di vino nuovo buonissimo che ottennero il prezzo di L. 32 alla brenta.

Come già spiegammo altre volte, queste piccole partite non vengono comprese nei calcoli delle medie onde non alterare queste di troppo. Si considerano come eccezioni; è vero però che ormai si possono chiamare eccezioni abituali, giacchè qualche piccola partita di vino scelto non manca mai.

Le notizie dei mercati delle provincie non accennano a variazioni di sorta nella situazione del commercio vinicolo. I prezzi sono rimasti fermi e non si scorge finora nessun segno di prossimo indebolimento.

Dalle pubblicazioni della Direzione generale delle gabelle risulta che, nei primi nove mesi del 1880, l'Italia ha venduto all'estero 1,577,808 ettolitri dei suoi vini in botti o caratelli, mentre che nei primi nove mesi del 1879 non ne ha esportato che 670,189 ettolitri, cioè 907,619 ettolitri esportati in più nel 1880.

Nello stesso tempo l'importazione dei vini forestieri in Italia è diminuita di 18,360 ettolitri, essendo stata nel 1879 di 34,229 ettolitri, e nel 1880 di soli 15,969 ettolitri.

I vini in bottiglie si esportarono centinaia 40,879 nel 1880, mentre nel 1879 se ne erano esportate centinaia 11,899, cioè una minore esportazione nel 1880 di 1027 centinaia di bottiglie.

Per contro aumentarono le importazioni di vini forestieri in bottiglie, perchè nel 1879 furono di centinaia 1960, mentre che nel 1880 salirono a centinaia 1992.

È quindi evidente che la cura principale del viticultore italiano deve essere la buona produzione di vini di botte di grande consumazione, poichè sono questi che si richiedono principalmente dall'estero.

TORINO, 11 dicembre. — I nostri mercati continuano ad essere molto calmi in tutti i generi; i prezzi in generale si mantengono debolmente stazionarii con tendenza calma.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	26 — a 30 —
Id.	»	21 50 a 22 50
Id. mercant.	quint. »	28 50 a 29 —
Id.	ett. »	31 20 a 31 50
Riso	quint. »	35 — a 41 —
Id.	ett. »	26 55 a 31 10
Meliga	quint. »	17 50 a 19 —
Id.	ett. »	13 25 a 14 35
Segala	quint. »	21 — a 23 —
Id.	ett. »	15 90 a 17 40
Avena	quint. »	22 — a 22 50

NB. Riso ed avena fuori dazio.

Torino, 12 dicembre.

I mercati foraggi seguirono quest'ottava la sorte dell'ottava scorsa: abbondanti di merce e di compratori. Le contrattazioni seguirono sui prezzi di lire 2 50 a L. 10 il quintale per le prime qualità e la paglia sui prezzi di L. 3 50 a L. 6 50. È ormai, se eventi straordinari non succedono, questi saranno i prezzi medii di tutto l'inverno.

Gli approvvigionamenti particolari sono ormai compiuti e quelli militari poco tarderanno pur essi, essendo prossimi alla fine dell'anno e quindi al sollegresco degli impresari.

Vicende campestri. — L'agricoltore attende indefessa ai lavori dei prati: concimatura e preparazione di terricciato.

Il tempo segue propizio per la campagna e i seminati trionfano.

La dura così sino alla fine dell'anno e oltrechè sarà tanto di guadagnato del tenuto inverno, si avrà avuto campo di fare assai assai dei lavori campestri della stagione, e se il freddo e la neve ci costringeranno poi all'inazione, non potrà più essere per gran tempo nè con gran danno.

CAVALLERMAGGIORE, 12 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 99 a — —
Segala	»	14 40 a — —
Fava nostrana	»	30 — a — —
Meliga	»	12 80 a — —
Patate	»	1 80 a — —
Legna forte	»	3 — a — —
Id. dolce	»	2 20 a — —
Fieno	»	3 50 a — —
Paglia	»	3 50 a — —
Vitelli 1ª qualità	»	10 — a — —
Id. 2ª »	»	9 — a — —
Id. 3ª »	»	7 75 a — —
Ova la dozzina	»	0 95 a — —
Canape	»	5 50 a — —

Stagionatura della seta di Torino.

13 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	278 33
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	278 33
	Tot. nel mese	50	
Condiz. estera C. Azario	Organzino	2	143 92
	Trama	»	» »
	Greggia	1	63 07
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	206 99
	Tot. nel mese	50	
Stagionatura sociale mensuale	Organzino	25	2261 46
	Trama	1	85 23
	Greggia	6	558 26
	Articoli div.	»	» »
	Totale	32	2904 95
	Tot. nel mese	132	

BORSA DI GENOVA — 13 xbre.

Rend. it. c.	96 87 1/2	— 95 95 f.m.
Az. Banca Naz.	2161	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	850	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	454	— f.m.
Francia	let. 103 06	— dom. 102 85
Londra	vista 25 05	— dom. 25 10
Oro da 20 64 a 20 66.		

BORSA DI MILANO — 13 xbre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		94 —
Id.	f.c.	94 —
Azioni Banca Nazionale		2220 —
» Cotonificio Cantoni		320 —
» Lanificio Rossi		585 —
» Linif. e canap. Naz.		246 —
» Ferr. Rubattino		590 —
Obblig. Ferr. Meridionali		275 50
» Ferr. Sarde serie A		278 —
» Ferr. Sarde serie B		284 50
» Ferr. Sarde mist. 1879		276 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		285 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		280 —
» Ferr. Milano-Erba		264 —
» Cassa Risp. di Milano		507 —
» Ferr. Rubattino		1030 —
Boni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0		103 20
Svizzera a vista — 4 0/0		103 25
Londra a 3 mesi a 3 0/0		25 97
Francoforte a 3 mesi e 4		128 3/4
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 64

	Vienna,	10	13
Mobiliare		292 50	288 75
Lombardo		98 25	97 75
Banca Anglo-Au

pare i posti che egli prescoglie, malgrado i diritti concessi ai primi arrivati.

Scoppio all'Arsenale. — Tre disgraziati operai, mentre ieri verso l'una e mezza pom. erano intenti a caricare *spolette* da cannone nell'Arsenale, alcune di esse scoppiarono causando loro scottature alla faccia ed alle mani, per cui dovettero essere trasportati all'Ospedale.

Borseggio. — Certa F. Maria, ieri, alle 4 pom., passando per piazza Milano, venne destramente derubata del portafogli contenente L. 30.

La povera donna non se n'accorse che molto tempo dopo, e non ebbe più che la magra soddisfazione di denunziare il fatto alla Questura.

Ladri in un mulino. — Ignoti ladri, verso le ore due di stamane, s'introdussero nel mulino di Fernando Lodovico in Borgo Po, ove tentarono rubare del grano; ma accortosene il guardiano, li pose in fuga.

Retata. — Ieri venne fatta dalla Questura una bella retata di *femmine del demimonde*, di quelle eleganti che frequentano i teatri, i caffè ed altri pubblici stabilimenti.

Sorprese nella *Skating-rink* del Caffè Romano, quelle *signorine* dovettero seguire le guardie di P. S. fino alla Questura, dove furono trattenute per essere rimandate in patria quelle non appartenenti a Torino, ed in *altri siti*.

Benissimo fatto!
Ma quanto durerà l'espulsione?

Complicità di furto. — Sieconio indiziati di complicità nel furto di oggetti di ottone e bronzo, avvenuto nella notte del 12 al 13 nella fonderia del signor Provana, vennero ieri arrestati in una locanda di via dei Fiori quattro giovinastri pregiudicati e sequestrato una parte del furto.

Contravvenzioni. — Fu intimata contravvenzione a 9 pubblici esercenti.

Arrestati nello scorso ventiquattro ore: 1 per ferimento, 4 per ozio, 3 per schiamazzi, 2 per disordini e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 *dicembre*.

Nascite 27, cioè: maschi 14, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Ballario Guglielmo con Protto Irene — Battaglia Giuliatt. con Viarengo Lucia — Cordero Giacomo con Barera Lucia — Lanza Giacomo con Pignata Virginia — Piovano Alessandro con Gabbiano Giuseppa — Sonaglia Secondo con Verna Teresa — Venisio Bernardo con Canale Lucia.

Morti. — Bertalia Margherita nata Mittero, d'anni 65, di Chieri — Sesti Carolina nata Chiaramella, id. 45, di Vercelli — Ferrero Bernardo, id. 52, di Ivrea, operaio — Nazari di Calabiana cav. Filippo, id. 76, di Savigliano, luogotenente colonnello di cavalleria in ritiro — Guglielminotti Giovanna nata Guglielminotti, id. 66, di Torino — Gusso Maria nata Francia, id. 30, di Viarigi — Musolnetti Michele, id. 58, di Vià, cuoco — Fogliato Francesca, id. 35, di San Paolo della Valle — Penna Giuseppe, id. 53, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 65, *di cui a domicilio* 44, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 *dicembre* 1880.

Altezza barom. ridott. a 0°	Termom. centig. all'aperto	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
9 a. 737,4	+ 2,6	69	SO d.	q. sor.
3 p. 736,1	+ 10,2	57	calma	q. sor.
9 p. 736,2	+ 7,2	74	SO f.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 1,7, Massima + 10,2
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 13 dicembre - Nascere del *Sole* 7,53. Passaggio al meridiano 0,15. Tramonto 4,36. Nascere della *Luna* 5,45 sera. Passaggio al merid. 11,41 sera. Tramonto 0,49 mat. Giorno della *Luna* 14.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 11 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La burrasca che ieri trovavasi al nord della Scozia, ha attraversato il sud della Scandinavia; essa ha suo centro stamane nel golfo di Riga (734 mm.). Durante la notte il vento soffiava tempestoso sulle coste della Norvegia e della Danimarca, ed è stamane ancora violento di nord-ovest in molte stazioni dell'Alemagna.

Il barometro si è abbassato di 6 mm. a Stornaway e di 5 a Mullaghmore.

Soffia vento forte di sud-ovest sulle coste ovest delle isole Britanniche sotto l'influenza di deboli pressioni che si approssimano al nord-ovest d'Europa.

Italia. — 13 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è abbassato dovunque, specialmente nell'Italia meridionale. Milano, Pesaro e Trieste 762 mm., Torino, Camerino e Foggia 763, Portomaurizio, Catanzaro, Lecce e Lesina 764, Palermo 765.

Ieri cielo quasi sereno al nord ed al sud, nebbioso qua e là nell'Italia superiore, poco nuvoloso altrove, con venti deboli meridionali. Stamane cielo sereno qua e là nella media Italia, nuvoloso o nebbioso nell'Italia superiore, coperto al nordovest e nelle isole. Predominio di alte correnti del 4° quadrante.

Il mare è mosso qua e là, agitato a Palermo, mosso a Santerodoro. Venti predominanti del mezzodì.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa l'11 dicembre 1880.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	-6.0	-15.8	Lione	9.1	5.7
Stoccolma	-1.0	-4.0	Nizza	»	»
Christiansö	3.0	-6.0	Madrid	14.7	-1.0
Copenaghe	5.0	0.0	Lisbona	16.0	5.0
Valenza	11.7	7.8	Trieste	11.0	5.0
Yarmouth	12.2	2.2	Torino	10.8	4.4
Bruxelles	11.3	4.5	Moncalieri	13.0	3.9
Amburgo	9.0	6.0	Firenze	10.7	2.5
Cassel	16.0	6.0	Roma	13.8	2.9
Breslavia	7.0	0.0	Napoli	14.9	9.2
Cracovia	5.0	0.0	Cagliari	18.0	7.0
Servestopoli	8.8	-5.0	Palermo	17.1	9.8
Vienna	6.0	5.0	Catania	6.0	3.0
Berna	7.0	5.6	Algeri	16.0	9.0
Parigi	11.4	6.8	Tunisi	17.0	11.0
Bordeaux	13.0	9.0	Biskra	19.0	8.0

Temperature della Russia:
Mosca —3.8, Pietroburgo —4.9, Kiew —3.6,
Arkangel —6.4, Uleaborg —11.0.

P. F. Denza.

Meteore luminose.

Dal sig. Ugo Fiandoli di Piacenza ricevo la seguente comunicazione in data di ieri, 11 corrente:

« Ore 1 min. 55. — In questo momento ho osservato nella direzione SSE e NNO un corpo lucente, che ha descritto un leggero arco discendente. Era di un vivissimo e brillante colore verde-smeraldo. Non ha lasciato traccia sull'azzurro schiettissimo del cielo, salvo che un passeggero e biancastro bagliore, quasi anche di ciò che sogliono fare le solite stelle cadenti. La dimensione del globo è stata quella apparente di una bella *candela romana a fuoco di bengalla*, appunto di color verde. Direi che il colmo della parabola toccasse i 55 gradi sull'orizzonte. Una casa mi ha impedito di vedere dove è andato a finire si sia spento.

Non mi era mai avvenuto di osservare un fenomeno così curioso per riguardo al colore del nucleo, e per la vivezza dello splendore che da esso emanava, non ostante che la luna risplendesse in tutto il suo chiarore. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 12 dicembre 1880.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Fra il Vaticano ed il Belgio.

(Nostro particolari informazioni)

(Y.) — Roma, 12 dicembre. — Contrariamente a quanto si è affermato anche da un organo del Vaticano, posso assicurarvi che se le relazioni diplomatiche sono state rotte fra la Santa Sede ed il Belgio, non per questo il Papa ha cessato di corrispondere direttamente col re Leopoldo, sperando che le influenze di Corte possano in parte modificare e mitigare il rigore dei provvedimenti costituzionali presi dal Parlamento. Persona che è al fianco di Sua Santità mi informava di questo fatto.

La navigazione del Danubio.

(Nostre part. informazioni)

(M.) — Roma, 12 dicembre. — Ho saputo per via ufficiosa che nella prima adunanza della Commissione Danubiana l'Austria proporrà la libertà di navigazione per gli Stati riveraschi soltanto fino alle porte di ferro; ma questa proposta fu respinta in massima dai delegati, che volevano la libertà di navigazione per tutto il corso del fiume. L'Austria tratta ora direttamente coi Gabinetti per mettersi d'accordo sull'affare.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Una protesta.* — Il Comitato centrale italiano della Federazione britannica continentale e generale, ha diretto una circolare ai membri dei due rami del Parlamento, per protestare contro l'annunciata istituzione di un ufficio governativo a Roma.

Tale protesta, firmata da Aurelio Saffi e dal sig. Sadun, ricorda quanto venne deliberato nel Congresso internazionale della Federazione, tenutosi in Genova sullo fine dello scorso settembre, in favore dell'abolizione del servizio sanitario.

Milano. — *Esposizione Nazionale del 1881.* — Le domande d'ammissione all'Esposizione ammontano al preciso complessivo numero di 7550, delle quali 7520 di industriali regnicoli, 53 provenienti da industriali italiani del Trentino, 1 di Trieste, 1 di Fiume, 1 di Zara, 2 del Canton Ticino, 2 di Nizza, 2 di Parigi, 1 di Vienna e 1 del Cairo.

Tali domande hanno già subito l'esame della speciale Commissione e di N. 3000 vennero già anche spedite le risposte: delle altre continua giornalmente l'invio.

Palermo. — *Grave incendio.* — Il giorno 10 un violento incendio si manifestò nel cotonificio Wonviller, a Pellizzano.

In breve tempo, al onta del pronto accorrere dei pompieri, carabinieri e truppa, il vasto stabilimento rimase totalmente bruciato, non restando in piedi che le nude pareti. Non si ebbero a deplorare vittime umane. I danni valutansi a L. 300 mila, quantunque siano stati salvati in gran parte dalle fiamme i depositi delle materie prime.

Lucera (Foggia). — *Un grosso incendio.* — In questo paese la notte dell'11 sprofondò improvvisamente il pavimento della casa di certo Francesco Fania. Sette persone che vi dormivano, rimasero sotto le macerie, ma pei pronti soccorsi portati dalle Autorità, dalla forza pubblica e da molti cittadini, poterono essere tratti ancora vivi.

Venezia. — *Congresso geografico.* — S. M. il Re ha accettato l'alto patronato del Congresso e dell'Esposizione geografica che si terrà a Venezia nel prossimo anno, ed accordò all'uopo i locali del Palazzo reale, esprimendo la piena fiducia che Venezia corrisponderà degnamente alla circostanza solenne.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 13. — È giunto Goschen ed è ripartito per Napoli.

Transvaal, 13. — La situazione diventa seria. I Boers si agitano molto.

Londra, 13. — Il Consiglio dei ministri fu convocato in fretta oggi.

Lo *Standard* dice essere possibile che il Consiglio decida la convocazione immediata del Parlamento. Forster declina ogni responsabilità di governare nell'Irlanda, senza misure di coazione.

Belgrado, 13. — Per le elezioni alla Scupcina, i candidati favorevoli al Governo furono eletti a grande maggioranza.

Parigi, 13. — Il *Journal des Débats* dice che l'arbitrato europeo sembra prendere ogni giorno maggiore consistenza, come il solo mezzo per prevenire la guerra fra la Turchia e la Grecia. Tutti i giornali desiderano l'arbitrato.

Roma, 13. — Nel Concistoro segreto di stamane, il Papa creò Hassun cardinale ed altri tre cardinali, riservandoli in petto. Nominò parecchi vescovi, fra i quali Bacchi Accica vescovo di Norcia, Decaprio vescovo di Sessa, Petacci vescovo di Tivoli.

Sua Santità pronunziò un'allocuzione.

Londra, 13. — Ieri si tenne a Banchwell in Irlanda un grande *meeting* agrario. Intervennero ventimila persone, fra cui parecchi preti. Si pronunciarono discorsi violenti contro il Governo. Molti individui dichiarandosi nazionalisti, protestarono contro il movimento feniano, e dichiararono che la Lega Agraria demoralizza il popolo. Seguì una grande confusione; ma tuttavia vennero approvate delle mozioni contro il Governo. Parnell ebbe una ovazione.

Roma, 13. — *Elezione politica*: Carpi, eletto Gandolfi.

Il *Diritto* dice che la partenza delle Loro Maestà per la Sicilia è definitivamente fissata pel 2 gennaio.

Parigi, 13. — *Camera.* — Discussione del bilancio delle entrate.

Sourigues propone un emendamento tendente a ridurre un'imposta sui valori esteri maggiore di quella sui francesi.

Dietro osservazioni del Ministro della finanze, Sourigues ritira la proposta, ma la trasformerà in un progetto di legge avanti la votazione del bilancio.

Léroy e Jauvier, bonapartisti, dichiarano che i bonapartisti non voteranno il bilancio, perchè viola l'eguaglianza dinanzi alla legge, ed autorizza misure vessatorie contro le Congregazioni.

Bisseccia, legittimista, dichiara che i legittimisti non voteranno il bilancio per lo stesso motivo, e perchè furono esclusi dalla Commissione del bilancio.

Il bilancio è approvato con 367 voti.

Parigi, 13. — La discussione si fa viva fra Gambetta e Rochefort a causa della pubblicazione di una lettera che Rochefort scrisse nel 1871 pregando Gambetta d'intervenire presso Thiers per evitargli la pena capitale. Rochefort afferma che quella lettera fu scritta sotto la dettatura di Joly, non avvegnia, e non fu mai spedita a Gambetta.

Doveva trovarsi fra le carte di Joly. Rochefort andò più volte ieri ed oggi presso Gambetta con testimoni, affinchè dichiari se ricevette questa lettera. I giornali dicono che Gambetta ricusò di ricevere Rochefort.

Credesi che il bilancio delle entrate ritornando alla Camera, la sessione si chiuderà soltanto il 24 corrente.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 dicembre.

(Agenzia Stefani).

Bilancio della pubblica istruzione.

Il ministro *Desanctis* presenta la Relazione sulla istruzione secondaria classica del Regno; quindi apresi la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

Sanguinetti Adolfo ha ricevuto una dolorosa impressione dalla Relazione, ed in cui non si possa affidare una somma di 28 milioni ad un'Amministrazione così disordinata. Domanda, peraltro, in virtù di qual legge il Ministero voglia procedere all'espropriazione di terreno a carico del Municipio di Roma per collocarvi un istituto.

Propone poi che nel bilancio definitivo si scindano le spese per gl'istituti superiori da quelle pei tecnici. Attacca di illegalità il decreto dell'agosto 1880, con cui furono soppressi un istituto ed una scuola pratica ed istituito un nuovo istituto nautico.

Lioy Paolo ebbe meno grave impressione dalla Relazione, perchè le accuse del relatore al Ministero non sono corroborate da prove. Esamina soltanto le spese per le ispezioni, missioni ed incoraggiamenti per opere utili, ecc.; e crede che sarebbe utile conoscere con appositi allegati come vengano erogate, dacchè dubita al impieghi quel denaro ultimamente e provvidamente. Se che si compensano opere nate morte, e si trascura poi di comprare importantissime collezioni, come quella zoologica di Bondanini a Parma.

Baccelli legge alcune parole della Relazione per dimostrare infondati gli appunti mossigli da Lioy.

Bonghi di fronte alle sorde accuse e palesi prevaricazioni o indelicatezze propagate contro di lui quando era Ministro, sente di non dover tacere. Comincia quindi a narrare nei suoi particolari i fatti relativi al furto di libri rari e documenti esistenti nella Biblioteca Vittorio Emanuele. Contende al Ministro il diritto di ordinare, senza consenso della Camera, e sottoporre ad inchiesta l'amministrazione dei suoi predecessori, e pubblicarne la Relazione senza che essi fossero pur interrogati.

Venendo poi più specialmente alle accuse mosse contro di lui, dice voler ristabilire la verità dei fatti; dopo di che, su alcuno dei colleghi potesse affermare la coscienza aver egli operato meno delicatamente, si dichiara pronto a dimettersi da deputato. Esamina perciò le particolarità dei fatti che lo riguardano, citati nella relazione d'inchiesta.

Tutta la base dell'inchiesta crolla, se pur manomamente si considerano gli errori di fatto e di data nelle deposizioni dei testimoni, chiamati dalla Commissione a deporre dopo anni; come le quali, del resto, egli oppone documenti o fatti che le distruggono.

Passando poi alla seconda serie delle accuse dirette od indirette della Commissione d'inchiesta, tratta dell'ordinamento della Biblioteca. Non dice di aver disposto bene o male, ma rileva soltanto la certezza che la Commissione sembrò non aver la minima idea del come dovesse farsi. Espone come egli stimò procedere a quello ordinamento ed alla conservazione dei libri provenienti dalle Case religiose, respingendo ogni censura mossagli in proposito. Stima pertanto non ascriversi accuse o censure, ma encomi, per aver dato alla capitale d'Italia una tale biblioteca.

De Renzis ammette che chi è censurato debba difendersi. Ma accedere nella difesa è un resto; e questo resto abbia fatto Bonghi, il quale, non solo ha risposto agli appunti direttigli, ma anche a quelli che nessuno gli mosse. Reputa opportuno narrare la storia della Commissione d'inchiesta, di cui l'oratore faceva parte, e la difende dalla taccia d'incompetenza e di leggerezza infittale da Bonghi. Rammenta che l'inchiesta fu una conseguenza delle voci sospettose, che correvano di sottrazione di libri. Esse quali fossero i suoi procedimenti, e come diligentemente ed imparzialmente si studiasse di constatare i fatti. Poichè Bonghi non si arrende alle conclusioni della Commissione e se ne appella alla Camera, anch'egli ne fa giudice la Camera; ed a tale effetto svolge le prove che assodano le accuse di disordini e sottrazioni, di cui consta negli atti dell'inchiesta.

Si rimanda a domani il seguito del suo discorso.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

Seduta del 13 dicembre

Mauri prega il Presidente di essere informato il Senato circa l'andamento della malattia dell'on. Torelli.

Il *Presidente* soddisfarà al desiderio di Mauri e di tutto il Senato.

Un ieri ed oggi si constatò nel malato un leggero miglioramento.

Si approvano a scrutinio segreto i due progetti di legge approvati nella precedente seduta.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Parlano varii.

Miceli dimostra la convenienza che l'Esposizione nazionale rimanga affidata al Ministero di agricoltura e commercio.

Saracco deplora le spese ed i sacrifizi di ogni specie imposti particolarmente ai piccoli proprietari per l'applicazione della legge forestale.

Miceli assumerà informazioni; si adopererà in ogni modo a temperare ed eliminare gli errori e i disordini ove esistano.

Approvasi il bilancio di agricoltura e commercio.

Approvasi il progetto pel concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione nazionale di Milano.

Pacchiotti esprime lodi ed ammirazione per l'iniziativa coraggiosa della nobilissima Milano, ed augura che l'Esposizione di Milano sorpassi in importanza e ricchezza alla meravigliosa Esposizione di Bruxelles.

Miceli assicura che il Governo farà ogni poter suo a questo scopo.

Maglioni presenta i bilanci della spesa delle finanze, della guerra e degli esteri (di urgenza).

La prossima seduta a dopo dimani.

PIETROBURGO.

(Nostro tel. part.)

Martino — 13, ore 8,20 pom.

= *Il nihilismo nell'esercito.* — Venne arrestato un ufficiale dell'esercito sospetto di essere un emissario nihilista.

Perquisito dopo l'arresto gli si trovarono proclami nihilisti e le fotografie dei nihilisti impiccati ultimamente.

Nelle caserme si trovarono pure molti proclami rivoluzionari che dovevano essere divulgati fra i soldati.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Sera — 13, ore 2,40 pom.

= *Il bilancio dell'istruzione pubblica.* — Oggi i deputati presenti alla Camera sono poco numerosi.

Si è cominciata la discussione del bilancio del Ministero d'istruzione pubblica; e malgrado lo scarso numero dei deputati, tale discussione dà luogo ad incidenti assai vivi, causati sia dalle irregolarità commesse in tale amministrazione, sia anche dal desiderio di sbalzare dal Ministero il De Sanctis.

Tale almeno si ritiene sia il desiderio di alcuni ministri e di alcuni aspiranti al Ministero.

= *Sella a Roma.* — Oggi ha fatto ritorno a Roma l'on. Sella.

= *La Commissione del corso forzoso.* — Si crede che per domani verrà convocata la Commissione per il progetto di abolizione del corso forzoso.

È però ben difficile che essa si accinga a serii lavori prima del prossimo gennaio.

La Commissione è persuasa che per risolvere bene la questione occorrono profondi studi.

Mattino — 13, ore 5,30 pom.

= *La ferrovia di Soperga.* — Il ministro Baccarini ricevette una deputazione per propugnare l'applicazione della ferrovia funicolare sistema Agudio al colle di Soperga.

La deputazione era composta degli onorevoli deputati Ranco, Ferrati, Maffei, Oddone, Delvecchio e Genin.

Il Ministro dichiarò di essere dispostissimo di accordare il concorso governativo domandato classificando la ferrovia fra quelle di quarta classe, ma disse di aspettare per ciò la domanda di concessione per parte della Provincia.

Mattino. — 13, ore 11 pom.

= *Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.* — Sono confermati a giudici ordinari del Tribunale di commercio di Torino i signori Charbonnier, Peyrot e Peracca; sono confermati a giudici supplenti i signori Caurin, Mazzuchelli, Quarelli e Bona.

L'avv. De Filippo, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, fu collocato a riposo.

Furono promossi alla prima categoria:

Grange, cancelliere del tribunale d'Aosta.

Darbelley, cancelliere a Rapallo.

Aimassi, vice-cancelliere del tribunale d'Asti, fu collocato in aspettativa.

Furono pure fatte molte promozioni nei cancellieri di varie categorie.

Fiamberti fu nominato vice-cancelliere del tribunale di Pallanza.

Rodetti fu nominato segretario alla Procura della Corte d'appello di Torino.

Bovone fu nominato vice-cancelliere alla pretura di Vercelli.

Savio, vice-cancelliere a Domodossola.

Furono traslocati i seguenti vice-cancellieri di pretura:

Monti, da Saluzzo a Tortona;

Amerio, da Vercelli a Saluzzo;

Demarpillero (?), vice-cancelliere a Tortona, fu promosso cancelliere a Pieve del Cairo.

Marracino, pretore di Tenda, fu traslocato a Santhià.

L'avv. Gaita fu nominato pretore a Tenda.

Sona, notaio a San Giorgio, venne dispensato dall'ufficio.

Candia, notaio ad Azzano, venne traslocato a Voltaggio.

Terrabino e Durando, vice-cancellieri ai tribunali di Casale e Ivrea, vennero promossi alla seconda categoria.

Gerbino, Pizzo e Napoli, cancellieri alle preture di La Morra, Revello e Giaveno, vennero promossi alla terza categoria.

NAPOLI.

(Nostro telegr. partic.),

Giorno. — 14, ore 9,11.

= *Arrivo di Goschen.* — Ieri sera è arrivato Goschen, ambasciatore straordinario inglese a Costantinopoli, colla famiglia e 9 seguito.

È disceso al *Hôtel des Etrangers*.

= Ieri la Sezione d'accusa ha rinviato al Tribunale i Sandonatisti e questorini, accusati di scandali ed abusi nel Comizio del Teatro del Fondo nelle ultime elezioni municipali.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Società Italiana per il Gaz.

Piazza San Carlo, 5 e via Lagrange, 4.

Installazioni gaz per illuminazione e cucine, forza motrice, riscaldamento, ecc., contro rimborso a rate mensili od altre combinazioni.

Il **Bubbio** si pubblica tutti i giovedì e costa 6 lire all'anno.

Il **Felsbruch** è sceso tutte le domeniche e costa 3 lire all'an.

Bubbio e Felsbruch uniti L. 6 all'anno. *Gratis* i numeri del corrente dicembre.

Direzione all'AGENZIA TESIO, Galleria Nazionale, n. 3, TORINO.

SI CONTRAFFÀ, si imita la **Crema Simon** nonchè la **Polvere di riso Figaro**, perchè sono i migliori prodotti che si possono trovare per la toeletta e per le cure giornaliere della pelle. Coloro che desiderano tenersi da conto la salute e la bellezza dovranno sempre esigere sui flaconi la firma del signor **Simon**, farmacista a **Lione**.

Vendita presso tutti i Farmacisti e Profumieri del Regno, e specialmente **Milano, A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — **Roma**, stessa Casa, via di Pietra, 94. — In **Torino** alla farmacia **Turlo e C.**, Agenzia **Mondo e Certano**. In **Bologna** da **Zani**. In **Alessandria** dal prof. **Carlo Molinari**. 1694

Esami di Segretario comunale.

Il giorno 10 p. v. gennaio presso la Prefettura di Torino verrà aperta una sessione straordinaria di esami pel conseguimento della patente di *Segretario Comunale*.

Allo scopo di facilitare lo studio delle materie formanti oggetto del vigente programma, venne aperto un *Corso accelerato preparatorio* le cui iscrizioni si ricevono in via *Goito, n. 4, piano terreno, nel cortile*.

Guarigione della Balbuzie

Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio**.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene del bambino.

Scrivo una pagina di igiene per le mamme. Lascio per oggi le truci storie cliniche degli assassinati dall'alcool; non parlo delle vittime straziate da nervi ammalati, fatte convulse da dolori, da malattie, sceasciate da colpe, da fatalità misteriose, da imprevidenze; abbandono il cuore per un istante questo mondo di lagrime e di imprecazioni.

Mi rivolgo a voi, mammine giovani e gentili, e vi invito allo spettacolo di una culla. Spettacolo che ammaestra e consola, attrae ed impensierisce!

Non vi dirò cose nuove, non vi abbaglierò con molte parole, non vi farò della poesia; a me basta il dirvi cose utili, il darvi qualche linea generale dei doveri imminenti e grandiosi che emanano da questa vostra santa missione di madri.

***

In quel piccolo ed umile spazio un raccoglimento tutto un mondo per voi: speranze andate, affetti gentili e potenti, desiderii grandi tanto da esigere un sacrificio, tenerezze che voi sole comprendete, fiducie e spaventi che voi sole provate, emozioni [illegible] ad ogni ora, delicatezze di vive, mute[illegible] di presentimento, ansie, bisogni immensi di prodigare carezze o parte di vita, tutto per quel paffuto marmocchio che non vi conosce, che vagisce, che non vi sorride, che è l'immagine più perfetta dell'incosciente egoismo.

Ma quella esistenza è vostra; quella creaturina è il vostro cuore, è il vostro avvenire. Aveste voi aperti gli occhi a quell'essere, l'aveste voi prima baciato; il sangue che scorre in quelle sue piccole vene è vostro. Quell'impotenza è una forza per voi, quell'egoismo placido e tranquillo è il vostro sacrificio. Quel fantolino che vegeta serrato al vostro petto, crescerà per voi all'affetto; vi dirà il nome più armonioso e più santo che vi sia in ogni lingua; avrà per voi dei sorrisi che sono un paradiso, dei baci che sono un premio. Voi soffriste per quell'essere gracioso, ma ne sarete ricompensate colle gioie più sublimi dell'esistenza. In ogni dolore imparerete un nuovo affetto. Avrete una benedizione nella riconoscenza devota e nell'amore di vostro figlio. Sarete felici in lui, nella sua felicità, nelle sue gioie, anche nella sua gloria.

***

Non basta l'aver data la vita materiale alla nostra creatura per essere madri. La maternità vera e santa ha dei grandi doveri. Quell'esistenza debole vi domanda accrescimento e forza, vi domanda un cuore, una mente, un'educazione, un avvenire.

Il dovere comincia sul primo vagito, o buone mammine. La vita della vostra creaturina è il frutto di un momento di gioia delirante ed affannosa, di un affetto potente, essa vi ha già costato un primo e straziante dolor fisico; ma il vostro dovere non è compiuto con quel delirio e con quello strazio. La vita di quell'essere sarà vostra a patto di altri dolori e di altri sacrifizi. Esso ebbe da voi il primo sangue, la prima carezza, la prima benedizione ed il primo bacio, e vuole da voi altro sangue, altro affetto, altra vita.

La natura esige da voi la continuazione [illegible] dell'opera incominciata. Ascoltatela, mammine giovani, quella voce che sorge dal vostro cuore, quasi dalle vostre viscere, e vi grida di pensare voi a quel bambino, voi sole.

***

Il primo dovere l'avete compiuto. — Vostro figlio succhierà il vostro latte, seguiterà a nutrirsi del vostro sangue. Voi siete felici d'aver potuto compierla questa santa missione di mamme; le vostre condizioni di salute v'hanno permesso di essere intieramente madri. Siate benedette! Il vostro sarà un sacrificio leggero che vi procurerà una gioia grandissima. Quel bambino non vi farà soffrire, non domanderà a voi che latte, pazienza ed affetto.

***

Le condizioni di salute, le costituzioni speciali, certe affezioni agli organi secretori sopravvenute per mancanza di precauzione, per tendenze o malattie locali, possono spesso obbligarvi a non intraprendere od a non continuare l'allattamento. Bisogna non esagerare nel proprio dovere; fa d'uopo rassegnarsi nell'interesse del figlio e nell'interesse vostro. È necessario, è indispensabile. Allora ricorrete alla balia, ma cercatela robusta, giovane, con latte che si avvicini di preferenza all'età del bambino. Presentatela al vostro medico. Non risparmiate ricerche.

Non fate, per quanto è possibile, subire variazioni troppo notevoli nelle abitudini o nel vitto alla balia. Sorvegliatela con cura e con affetto. La camera dove essa abita dev'essere ampia, spaziosa, serena, con luce sufficiente, senza cattivi odori, pulitissima, riscaldata all'inverno con fiammate nel camino.

Si raccomandi, quando è possibile, alle balie di non tener i bambini nelle stalle; quando non fosse proprio possibile far altrimenti, si prescrivano quelle regole igieniche che valgono a riparare in parte alle condizioni deplorevoli dell'ambiente, coll'ordinare che la culla sia posta almeno un metro al disopra del suolo, coll'esigere una cura attenta ai minimi disturbi, una coscienziosa sorveglianza e che non sia dagli animali recato alcun danno al bambino.

***

Il miglior nutrimento per il neonato è il latte della mamma o quello della balia. Ma quando, per una conformazione difettosa delle labbra e del palato, per una incapacità assoluta a succhiare, per un bisogno urgente, il bambino non potesse ricevere il latte della nutrice, allora è forza usare l'allattamento artificiale. Ma intraprendendo questo nutrimento, sono necessarie precauzioni infinite. Non bisogna dimenticare gli inconvenienti gravi ai quali si va incontro, i pericoli seri; è necessario avere a mente la desolante statistica dell'Ospizio dei trovatelli di Milano del 1865, nella quale su 345 bambini nutriti artificialmente, si contano 293 vittime.

Bisogna studiare quale latte meglio convenga, scegliere quello che meno si scosti dalla composizione chimica del latte materno. Il Doyere intraprese una analisi comparativa del latte di diversi animali; da questa risulterebbe che il latte che più si avvicina, per la quantità e qualità dei propri componenti, a quello della donna, sarebbe il latte di somaro. Quando non fosse possibile avere questo latte, si usi quello di vacca o di capra, ma annacquato molto con acqua zuccherata sul principio, con acqua d'orzo in seguito.

Il latte deve essere munto di recente e fatto scaldare a bagno-maria alla temperatura di 34 gradi. La poppiola che si usa deve essere tenuta colla più grande nettezza.

***

Nei primi giorni di vita le poppate possono essere, nelle condizioni normali, otto o nove nelle ventiquattro ore. In seguito si avvezzi il bambino a maggior regolarità, lasciando un più lungo intervallo durante la notte. Gli intervalli fra una poppata e l'altra possono poi, col crescere del bambino, farsi più lunghi, fino a giungere a quattro ore durante il giorno ed a sei ore durante la notte.

***

Il professore Giordano, in quel suo gioiellodi libriccino che intitolò l'*Album materno*, e che io vorrei stesse di continuo fra le vostre mani, raccomanda la pesatura del bambino soventi, per averne un criterio esatto sulle condizioni di sviluppo. Nei primi giorni il peso del neonato subisce qualche leggera perdita, poi cresce notevolmente fino ai cinque mesi, aumenta più adagio allontanandosi dal tempo della nascita. Durante i primi cinque mesi di vita il peso del bambino è duplicato, nel primo anno è triplicato.

***

Le pappe possono essere usate, ma dopo i cinque o sei mesi; verso il nono mese il latte materno non deve più formare il solo alimento, ma servire già più specialmente come bevanda.

Il divezzamento sarà più facile, darà meno scosse e meno disturbi.

***

Date aria e luce al bambino. Dopo il primo mese, in buona stagione, fate che il figlio vostro s'accostumi a quest'aria aperta, a questa luce di raggi. Non temete per lui, l'aria è un potente rimedio, lo preserverà da tanti disturbi, è utile a quel suo giovane sangue. La luce contiene elementi proprii che aiutano lo sviluppo del neonato; esperienze accurate di fisiologi l'hanno oramai dimostrato.

***

La maggiore nettezza sia sempre attorno alla tenera creaturina. Lavatela frequentemente con acqua tiepida; assoggettatela presto all'uso dei bagni fatti colle debite precauzioni, a breve durata, in acqua d'una temperatura a oltre 30°.

Il bimbo crescerà robusto in mezzo a questa pulizia continua ed intelligente. Nelle piegature della pelle agli inguini, nelle coscie si formano spesso dei tagli; si lavino semplicemente con acqua di malva, ed, asciugati con precauzione, vi si metta sopra un leggerissimo strato di polvere di licopodio.

Anche il capo deve essere lavato con cura e non diligenza. Rispettando quelle crosta così dette del latte, si rispetta un pregiudizio.

***

Condanno l'uso delle fasciature troppo strette ed opprimenti; con esse la povera e piccola vittima trova ostacoli alla respirazione. Una fasciatura moderata aiuterà a sostenere il piccolo corpicino. Approvo grandemente le pezzuole triangolari proposte dal Giordano, triangoli d'imbrancatura, ed i piccoli calzari di lana.

Del resto il bambino deve essere maggiormente coperto quando dorme, ma non deve essere sepolto in mezzo a coperte di ogni fatta.

C'è un limite, per ogni cosa: le troppe coperture favoriscono i raffreddori e le eruzioni della pelle.

***

Fate vaccinare i vostri bambini quanto prima potete.

Oggi qualcuno grida contro alla vaccinazione; non tenete calcolo di quelle strida: state all'esperienza, grande maestra in questi affari che riguardano la salute. Altri vorrebbero obbligarvi per legge all'adempimento di questo mio è un vostro dovere. Risolvetela voi la grande questione da congresso medico. Non accontentatevi poi della semplice vaccinazione: fate ogni quindicinio almeno rivaccinare i vostri figli.

***

Regole fisse per il divezzamento non ce ne sono. Questo deve essere fatto, a gradi, fra i 10 od i 12 mesi, tenendo conto però dello stato di salute del bambino, del tempo, delle stagioni.

Lo spazio m'impedisce di dilungarmi in questi consigli. C'è tutta la grande parte dell'igiene morale che spetta ad ogni modo a voi sole. Voi, madri, dovete formare quell'intelligenza, sta a voi. Accendere in quel giovane cuore affetti e sentimenti. La vostra missione ingigantisce, non sarete più nutrici, ma maestre, consigliere amorevoli. Dinanzi allo sguardo smarrito del fanciullo sta a voi l'aprire un ampio orizzonte. È vostro dovere il dare a quel rudimento di cervello le idee prime, il cuore fecondo che vi farà felici con un avvenire. Quel bambino ha vissuta della vostra vita materiale, ha avuto, le vostre carezze, abbia la intelligenza anche da voi. La scuola vostra è la più utile, la più santa. Le idee che voi imprimerete in quella mente [illegible] saranno incancellabili come l'affetto, come la riconoscenza.

Dott. P. Vigna.

DA VENDERE

due corpi di cascina, l'una sulle fini di Chieri, in vicinanza della stazione ferroviaria, composta di fabbricato rurale e di ettari 62, 77 e 59, di terreno a campi e prati; e l'altra sulle fini di Rivarolo Canavese, composta dei pari di fabbricato rurale e di ettari 19, 36, 88, di terreno a campi, prati ed alteni.

Per le informazioni dirigersi in Chieri al Notaio Audenino, via Broglia, casa propria, N. 4, presso il Duomo. 1805

DA VENDERE

elegante Mobiglio completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco blu, quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2.

A. 244

A vendere

un piccolo **torno** ed un **bilanciere** inglese per monogrammi.

Rivolgersi all'incisore *Mascioni*, via Orfane, 4. 1584

Una persona di civile condizione, che può dare garanzia di prima ipoteca su stabili, desidera un posto di cassiere presso Banca, Casa di commercio, Fabbrica od Istituto sulla piazza di Torino, conoscendo perfettamente la tenuta dei libri in partita doppia. Far capo presso i sigg. Lequin e Jarsin, via Roma, N. 9, Torino. A. 213

Una signora di distinta famiglia darebbe lezioni di lingua francese ed inglese, sia a domicilio, via Bertiallet, 14, sia nelle famiglie ove fosse chiamata. 1801

Alle signore Madri

In occasione del prossimo Capo d'Anno ed allo scopo di **Strenna** ai figli, preveniamo la nostra clientela che abbiamo messo una competente quantità *Falctoncini* di ambo i sessi a *prezzo fisso ridottissimo*. CONIUGI RAVAZ

Galleria Subalpina.

A. 249

Stuoie vegetali

per appartamenti e serre.

Lunghe 3 metri L. 2.
Più grandi » 3.

C. ROSSI, via Po, 35, Torino.

Incanto volontario

Il 28 corrente, ore 9 ant., nel mio Studio, via Botero, N. 19, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. 140 mila, ed osservate le altre condizioni del Bando relativo, una **casa** in questa città, sulla Valdocco, N. 17.

Torino, 7 dicembre 1880.

1821 **G. Cassinis**, *notaio*.

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute e continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 12, via del Pandolfini, Firenze.

Prof. Girolamo Pagliano.

Pasta Mirabile

Da 60 anni riconosciuta efficacissima nella tosse sallua e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 la scatola.

Capsule Guyot. Guillot e Foucher. Pastiglie cubebe dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 1803

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Alla fine di dicembre uscirà un nuovo giornale intitolato

LAVORI FEMMINILI

GIORNALE DELLE DONNE

Il nostro giornale si occuperà di tutti i generi di lavori, cioè lavori all'**uncinetto, a maglia, a cannetti, al modano,** ricami in **bianco,** sul **canovaccio, a colori**, ecc., e terrà informate tutte le signore delle novità che ci saranno in genere di lavori. Già nei primi numeri insegnerà un nuovo punto **tunisino** e gli elementi del lavoro a cannotti con analoghe illustrazioni. — Uscirà una volta al mese in un elegante fascicolo di otto pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, avrà numerosi annessi, fra gli altri una **gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria,** ed infine

TAVOLA DI RICAMI A NUOVO SISTEMA

disegnata in modo da poter trasportare il disegno sulla tela con tutta facilità senza bisogno di ricorrere al disegnatore. — Questo giornale per la sua immensa utilità e per il mite prezzo di associazione sarà il più utile e il più economico giornale che si conosca.

Prezzo d'associazione: Per l'Italia, L. 5 l'anno - Per l'estero, L. 6 (oro)

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI, MILANO.

Stabilimento dell'Ed. EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

N. 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia

(Edizione di lusso) **la prima Dispensa di Saggio** (Edizione di lusso)

DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di 16 pagine di testo, con ricche illustrazioni, e 4 di copertina

IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizi è la cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.

IL TEATRO ILLUSTRATO, Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai diversi artisti E. Fontana, Bonamore, Farina, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi litografici. Occorrendo pubblicherà speciali Supplementi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco al posto nel Regno	Anno L. 6 —	Semestre L. 3 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» » 7 —	» » 3 50
Africa, America del Nord	» » 8 —	» » 4 50
America del Sud, Asia, Australia	» » 10 —	» » 5 —

» *Una dispensa separata nel Regno, Centesimi* **50.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno, **quattro composizioni musicali** per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante Copertina per riunire in volume le varie dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre *gratis* la Dispensa di Dicembre 1880.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquieta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C.ie, Milano e Roma, e presso le Farmacie Turigo, Piazza St. Carlo, e altre di Prima già Cervati, Perlasi di Pa.

OLIO DI LUCCA

Garantito puro di Oliva (prima qualità)

VENDITA PER CONTO DEL PRODUTTORE

a fiaschi da 1/2 chilogramma a 2 chilogr. e 1/2

presso MICHELOTTI LUIGI, via Principe Amedeo (già D'Auzzanno), vicino a via S. Francesco da Paola, Torino. 1094

La conversazione onesta ed allegra

0683

Grande Emporio di gradevoli aneddoti, stratagemmi, burle, scherzi, arguzie, frizzi, scempiaggini, curiosità e piacevolezze da condire le gentili conversazioni, per Antonio Pallicani — Torino 1880. Un grosso volume di 600 pagine in-8° grande, prezzo L. 5 50.

Presso i principali libri. A. 250

MAGAZZINO DA LEGNAMI

di **GARETTO PIETRO, via Nazioni, 20** (*Porta Susa*).

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata per uso *francolin* e cucina, a *lire 6* il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1087

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **80** a **150.**
MACCHINE a pedale da L. **70** a **650**

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi. Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a *piegare (plisser)* per qualsiasi genere di stoffe e panni, sulle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sete, lingerie e famiglie a prezzi modici. 0628

CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico Rota; bendaggi, calze elastiche, chatures cuscini, articoli specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'ammalato. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. Chiuso nei dì festivi. T. 08

Essenza Salsapariglia

concentrata a vapore, sia con joduro che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. - L. 10, 8, 6; in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.

Farmacia **TARICCO**, Piazza S. Carlo, Torino.

NB. Trovansi pure tutti i rimedi nazionali che esteri. 1101

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT & C.ie**, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Raffreddore,	Nevralgia facciale
Tosse nervose,	Estinzione di voce,	Insonnia,

E per combattere le **Vive irritazioni** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica **Grimault & C.ie**, *non chiesta dal Governo francese per distinguerla dalla contraffazione.*

A Parigi, M.on GRIMAULT & C.ie, 8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 1703

R. ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi Ecclesiastici vacanti di Torino

Nel giorno 18 corrente dicembre, alle ore dieci antimeridiane, nell'Ufficio del R.° Economato, piazza Maria Teresa, N. 3, si diverrà, per pubblico incanto, alla vendita di N. XV lotti tra sodo e piante, ridenti nelle località infradesignate:

Tenuta di *Casanova*	nel territorio di	Carmagnola;
» del *Molinasso*	»	»
» di *Bergamino*	»	di Marene e Savigliano;
Podere *Franchetto*	»	di Vigone;
Comune di *Tricerro*	»	di Vercelli.

Nell'Ufficio dell'Economato Generale predetto e presso i rispettivi Economi, si può aver visione del capitolato relativo a detta vendita. 1811

GRANDE MAGAZZINO

37 — Via Saluzzo — 39.

Vendita di **Coke** a L. 55 la tonnellata.

Deposito Legna Rovere e **Faggio** a L. 42 la tonnellata.

1803

Cartoncino metallico, L. 2 50 il 100
» novità » 5 — »

Cartoncino Bristol, L. 2 il 100 » Avorio » 3 » »

TORINO

VITA BACHI

Galleria Subalpina

Biglietti Visita

NOVITÀ ED ELEGANZA

Cartoncino Iride, L. 10 il 100 » da lutto » 4 » »

Enveloppes, Centesimi 50 il 100

Spedizioni contro Vaglia Postale

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, Via Accademia Albertina 3, — TORINO

Stabilimento premiato con medaglia d'onore dal Comizio Agrario di Torino ed a tutte le Esposizioni.

VENDITA ESCLUSIVA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini da pasto scelti del Castello di Pocapaglia (Bra), del sig. conte *De La Chavanne*, a L. **15, 20** e **24** il mezzo ettolitro.

Vini veri di Brolio, Ruffina e Chianti delle fattorie dei signori Barone *Ricasoli* e *Cianfanelli*:

Toscanello	da pasto	L. 1 50	**Chianti**	vecchio scelto	L. 2 —
Ruffina	»	» 1 50	**Brolio**	»	» 2 25
Id.	scelto vecchio	» 1 90	**Chianti**	» super.	» 2 50

il fiasco di litri 2 1/2 circa, vetro compreso.

Filiale della Casa J. ROUFF

di Napoli, fondata nel 1835 e premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino, Filadelfia, Vienna, Trieste, Forlì, Firenze, Parigi 1867 e 1878, ecc., ecc.

Vini di lusso delle Provincie Meridionali d'Italia:

Marsala — Capri — Lacryma Christi — Falerno — Malvasia di Lipari — Moscato ed Amarena di Siracusa — Lacryma Christi spumante (Champagne), in fusti e bottiglie. Qualità e prezzi originali.

Deposito del rinomatissimo **Vino delle Zucco**, prodotto dai vigneti in Sicilia di *S. A. R. il Duca d'Aumale.*

Vini superiori scelti in fusti e bottiglie d'ogni provincia d'Italia

Magazzini al **Dock**, *per esportazione e spedizioni*

SERVIZIO A DOMICILIO GRATIS. *A. 242*

REGALI PER CAPO D'ANNO

OGGETTI CHINESI E GIAPPONESI

in liquidazione.

ENTRATA LIBERA.

Presso l'*Agenzia Enologica* in Torino, via Roma, N. 37, 1° piano. 1815

CITTÀ di PINEROLO

Si fa noto che l'appalto dei Dazi di consumo e diritto di peso grosso pel quinquennio 1881-1885, è stata questa mane provvisoriamente aggiudicato per la complessiva annua somma di L. 285,200.

I termini fatali per la presentazione di offerta di aumento non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane di mercoledì 15 dicembre corrente. 1830

Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di reincanto.

Alle ore 9 antimeridiane di martedì 21 corrente mese, nelle sale di dette Pie Opere, al primo piano del Palazzo proprio, via Monte di Pietà, N. 32, il Notaio sottoscritto procederà al reincanto e successive deliberamento di N. 18 lotti del tenimento *Bissoni*, fini di Torino, cantone Bertoulla, rimasti indeliberati all'incanto del 23 ottobre 1880, e descritti in bando 17 settembre precedente dal lotto N. 19 di detto bando state deliberate e su cui seguì aumento di vigesimo, il tutto sotto i prezzi e condizioni di cui in altro bando del 30 novembre 1880, rilasciato dal Notaio sottoscritto.

Gli aspiranti all'asta potranno prendere le relative informazioni dal Notaio sottoscritto avente studio in Torino, via Milano, N. 20.

1788 L. TACCONE, *Notaio Certificatore.*

SOCIETÀ ANONIMA dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 29.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come sostanza utile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le spese e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1439 LA DIREZIONE.

ARNEUDO EUGENIO

Via San Maurizio, N. 9 e via Cappello d'oro, N. 6

s'incarica di mettere all'ordine qualunque appartamento per ciò che riguarda il **mobiglio**, le **tappezzerie in stoffa e generi di lusso.** Non si teme concorrenza nei prezzi. 1864

Occasione eccezionale

Liquidazione volontaria di un grandioso deposito di **orologieria**, consistente in

Regolatori di precisione di ogni grandezza;
Pendoli *Tableaux* di ogni forma e grandezza;
Pendoli a catena in ogni genere.

Ci sono **Regolatori** a sole lire 25 fino a 80, e grossi a catena con sveglia da L. 6 a 80.

Prezzi di fabbrica e per contanti.

Lunedì 13 corrente e successivi, in via S. Quintino, N. 17, piano terreno, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Secondo le richieste si farà la merce regalata e garantita. 1846

Vendita di Beni stabili.

1850

Il giorno sesto corrente mese e successivi, si venderanno al pubblici incanti gli stabili tutti caduti nel fallimento di Barberis Carlo fu Francesco di Murazzano, in *ventiquattro* distinti lotti.

La vendita dei medesimi seguirà in *Murazzano* dinanzi al notaio delegato dal Tribunale di Mondovì, sig. L. Drocchi, e si delibereranno al miglior offerente.

Per schiarimenti rivolgersi anche in Torino dalla Ditta Fratelli Bruno, via dei Cappel Verde, N. 1, rappresentanza della fallita suddetta.

Vendita di fabbricato industriale

con abitazione ed orto.

All'udienza del 17 dicembre 1880 del Tribunale civile di Torino, si venderà ai pubblici incanti il suddetto stabile, sito nel concentrico di Grugliasco. 1733

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

E DI MACCHINE PER COMPRIMERE FORAGGI

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per eroc-ciamenti	Chilogr.	**21,260** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e in ritagli di guide	»	**1,076,000** »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	**260,000** »
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiera di ferro inservibile; bronzo e rame da rifondere. Quantità diverse.		

Essa pone in vendita inoltre delle

Macchine Presse-Leduc complete per comprimere foraggi

ridotte a nuovo e che sono depositate nelle Stazioni di TORINO (P. N.), MILANO (Scalo Merci), REGGIO EMILIA e VERONA (P. V.).

I materiali e le macchine suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 gennaio 1881.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 7 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e REGGIO EMILIA, edai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 12 dicembre 1880.

1807 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale.